COMUNE DI PONSACCO
Provincia di Pisa

PIANO DEL VERDE

Relazione e schede di analisi

ELISABETTA NORCI
Dottore Agronomo
Via S. Bibbiana n°5 - 56127 PISA

Collaboratori
Barbara Burichetti
Dott. Agr. Sergio Cantini
Dott. Agr. Silvia Pampana
Dott. Benedetta Saviozzi

Pisa, luglio 2008

1 INTRODUZIONE 2

2 PREMESSA METODOLOGICA 4

2.1 LA TEMATICA AMBIENTALE 4

3 ECOSISTEMI E RETI ECOLOGICHE 5

3.1 GREENWAY 7
3.2 ECOSISTEMA URBANO 9

4 IL PIANO DEL VERDE 11

Allegati:

- Carta verde esistente e di previsione
- Schede di analisi verde esistente
- Sintesi verde esistente
- Schede di analisi verde di previsione

1 INTRODUZIONE

Il Piano del verde del Comune di Ponsacco prende inizio con una ricognizione degli spazi verdi pubblici esistenti e di progetto, attraverso una schedatura che esamina e valuta, di ogni area, la collocazione, la dimensione, la consistenza, lo stato di manutenzione e si conclude con dei suggerimenti propositivi.

Il risultato di questa analisi mette in evidenza la fase storica che il Comune di Ponsacco sta vivendo, che è di transizione tra un periodo in cui questo era un territorio a vocazione artigianale, legato soprattutto all'industria del mobile, e quello attuale, e soprattutto di prospettiva, in cui Ponsacco, per la sua felice collocazione geografica, va a rivestire un ruolo centrale, di nodo e di snodo territoriale:

- per gli abitanti dei Comuni collinari come Terricciola e Chianni , che vi transitano ogni giorno per recarsi al lavoro, a scuola, all'Università, come pendolari e per usufruire dei servizi presenti a Pisa, a Pontedera etc.,
- per i turisti che l'attraversano per raggiungere mete quali Volterra, S. Gimignano, ma anche le Terme di Casciana, le ville Camugliano, di Capannoli, di Crespina, etc.

In quest'ottica l'Amministrazione si sta muovendo da anni per migliorare l'immagine di Ponsacco attraverso interventi di riqualificazione, che per ora hanno interessato soprattutto il centro storico e non solo, perché è stata realizzata anche una pista ciclabile ed alcune aree verdi, sono state fatte forme di convenzione per l'educazione ambientale nelle scuole etc.

Attraversando il Comune di Ponsacco emergono le potenzialità evidenziate, ma si legge anche la loro "immaturità progettuale", nel senso che sono ancora in buona misura inespresse, da gestire, guidare e convogliare attraverso una forma di pianificazione unitaria, in buona parte già effettuata attraverso il Piano Strutturale, ma, ovviamente, dato che questo non è uno strumento direttamente applicabile, di cui non si percepiscono ancora le ricadute sul territorio.

In questo senso il Piano del verde intende avere un ruolo di ricucitura urbana, di integrazione tra costruito e natura, non solo all'interno della città ma anche tra questa ed il territorio rurale, passando attraverso la sfrangiatura della periferia, che nell'ottica di riqualificazione descritta, deve giungere ad avere un ruolo di quartiere residenziale di qualità. Quindi Ponsacco deve tendere ad essere costituito da un centro storico gioiello, da quartieri residenziali immersi nel verde, da aree industriali di alta qualità, da una campagna di cui è sufficiente mantenere e

valorizzare la qualità paesaggistica. Questo nucleo, perché così possiamo chiamarlo, date le sue dimensioni, sarà costituito da edificato e da varie forme di verde: parchi, giardini di quartiere, come polmoni ambientali, fasce cuscinetto per integrare la viabilità e le aree industriali come cinture verdi, strade alberate per collegare le varie parti di città e del Comune, ma anche con il territorio circostante.

L'intento è quello di integrare cinture verdi, cunei e greenway, sia dal punto di vista del ridisegno urbano che dal punto di vista ecologico.

All'interno di questo programma sono previsti anche i servizi che oggi la popolazione desidera avere a disposizione: gallerie di negozi, bar, chioschi all'aperto.

Ponsacco deve arrivare ad essere una stazione di sosta, un punto di incontro, il salotto buono dellaValdera.

Non si tratta di una obiettivo irraggiungibile: ci sono tutte le caratteristiche perché questo possa avvenire:le risorse e la volontà politica.

2 PREMESSA METODOLOGICA

2.1 La tematica ambientale

Negli ultimi decenni le problematiche in ambito ecologico-ambientale hanno posto in primo piano l'esigenza di conservare gli habitat naturali, di tutelare il paesaggio e di proteggere la flora e la fauna selvatica. L'approccio operativo inizialmente adottato fu quello di istituire aree protette, ossia territori naturali in cui le matrici ecosistemiche potessero essere mantenute inalterate. L'incremento della pressione antropica sul territorio, però, ha causato il cosiddetto processo di frammentazione attraverso il quale una porzione di territorio omogenea viene suddivisa in più parti, dette isole ecologiche, che diventano frammenti isolati inseriti all'interno di un contesto territoriale di origine principalmente antropica; infatti, queste isole ecologiche sono spesso separate da barriere artificiali che possono ostacolare il movimento di alcune specie impedendone così la migrazione e la ricerca del cibo, oppure possono causare il ferimento o l'uccisione di animali investiti da autoveicoli.

La frammentazione degli ecosistemi naturali dovuta all'intervento umano determina nuovi tipi di copertura del suolo ed altera i sistemi naturali, creando variazioni significative a livello di paesaggio, di habitat e quindi di composizione floristica e faunistica. La frammentazione delle aree naturali, infatti, è riconosciuta come una delle principali cause di perdita di biodiverstà e lo sfruttamento del territorio per le attività produttive ed i servizi sta isolando sempre più "frammenti di natura", spesso coincidenti con aree protette, che non possono più garantire la sopravvivenza delle comunità animali e vegetali che ospitano. In questo modo vengono minacciati i processi ecologici necessari per la salute del territorio e di tutti i suoi abitanti, uomo compreso. Il rischio di estinzione di una popolazione aumenta con il diminuire dell'area disponibile e con l'aumentare dell'isolamento. Il processo di frammentazione comporta, quindi, perdita di habitat nel territorio, riduzione di un tipo di habitat, ripartizione dell'habitat in chiazze più piccole o più isolate in una matrice territoriale di origine antropica.

L'idea, che la realtà sia un sistema complesso di processi correlati di cui la specie umana è parte integrante ha, un'origine antica ma, da qualche decennio, anche la scienza ha cominciato ad applicare un approccio di studio detto sistemico. Il pianeta, gli ecosistemi, le società, sono considerati dei sistemi organici, ovvero delle reti che esistono e si mantengono funzionali grazie all'interazione di tutti i fattori che le costituiscono e che si influenzano reciprocamente

attraverso meccanismi di *feed-back*. Sebbene i possibili campi di applicazione del metodo siano diversificati, le diverse interpretazioni hanno in comune l'attribuzione di un ruolo cardine alla connettività (e della ridondanza ossia della ricchezza di alternative di connessione) come chiave esplicativa della funzionalità sistemica.

In realtà, connessione e connettività non sono coincidenti in ecologia: connessione indica un'unione strutturale tra ecotopi mentre la connettività fa riferimento al rapporto funzionale tra essi.

Un ecosistema è una porzione di Biosfera delimitata naturalmente. Ogni ecosistema è costituito da una comunità (componente biotica), detta anche biocenosi, e dall'ambiente fisico circostante, il geotopo (componente abiotica), che fa parte di una ecoregione, con il quale si vengono a creare delle interazioni reciproche in equilibrio dinamico. Un ecosistema viene definito, dunque, come un sistema aperto, con struttura e funzione caratteristica determinata da flusso di energia e da circolazione di materia tra componente biotica e abiotica.

Possiamo allora immaginare un ecosistema come una rete i cui nodi rappresentano le popolazioni (e le loro nicchie ecologiche) ed i fattori inorganici, mentre le maglie rappresentano i rapporti ecologici (non solo trofici) tra di essi.

Il nuovo approccio alla tutela dell'ambiente, basato sulla priorità di conservazione della biodiversità orienta le strategie per la conservazione della natura a garantire la funzionalità dei processi biologici a lungo termine, in altre parole, a mantenere e rafforzare i processi naturali dai quali dipende la sopravvivenza degli ecosistemi, che sono poi i serbatoi della biodiversità.

3 ECOSISTEMI E RETI ECOLOGICHE

Questa visione sistemica dell'ambiente e lo studio della biodiversità ai fini di una corretta gestione e conservazione della natura, in senso lato, pongono al centro delle scienze ecologiche territoriali il concetto di rete ecologica, nato negli anni '70, ovvero "...una rete fisica di aree centrali, collegate da corridoi e sostenute da zone cuscinetto, per facilitare la dispersione e la migrazione delle specie ai fini della conservazione della natura, dentro e fuori le aree protette", in riferimento al territorio nel suo insieme, o di reti ecologiche per le singole specie o la singola comunità.

La conservazione della biodiversità, a livello genetico, di specie, di comunità e di paesaggio, è

uno dei temi centrali dell’ecologia e della scienza della conservazione in quanto è espressione diretta ed indiretta dello stato di funzionalità e conservazione di un sistema ambientale; è in questo contesto che emerge chiaramente la necessità di operare in modo sistemico e secondo una logica di rete. Basta in proposito pensare alle Convenzioni Internazionali (Ramsar, Habitat, Rio, ecc..), accordi che comportano impegni il cui risultato viene esaltato dall’effetto della rete. In questo contesto assume un preciso significato funzionale la proposta dell'Unione Europea (Direttiva 92/43/CEE detta "Habitat") di interrompere il processo di artificializzazione del paesaggio mediante la ricostruzione di una rete continua d'aree seminaturali e naturali che interessi tutto il territorio dell'Unione. Ciò può verificarsi solo attraverso la pianificazione e la creazione di una rete ecologica, che metta in connesione tra loro aree e spazi di rilevante valore biologico che al momento risultano separati.

Il concetto di rete ecologica (in inglese *Ecological Network*) si riferisce appunto ad un insieme di elementi lineari, naturali o non, che connettono aree naturali non lineari. Il concetto può ovviamente essere riferito a varie scale da quella sovranazionale a quella nazionale a quella più locale.

La rete ecologica, nella maniera più classica, è definita come un sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità e si basa sulla creazione o il ripristino di elementi di collegamento tra aree di elevato valore naturalistico. In questo modo si forma una rete diffusa ed interconnessa di elementi naturali e/o seminaturali. Le aree ad elevato contenuto naturalistico hanno il ruolo di serbatoi di biodiversità, mentre gli elementi lineari permettono un collegamento fisico tra gli habitat e costituiscono essi stessi habitat disponibili, contrastando la frammentazione ed i suoi effetti negativi sulla biodiversità. Gli elementi che contribuiscono a formare una rete ecologica sono i seguenti:

- aree centrali (*core areas*): aree ad alta naturalità che sono già, o possono essere, soggette a regime di protezione dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali con alto contenuto di naturalità (parchi o riserve);
- fasce di protezione o zone cuscinetto (*buffer zones*): zone e fasce di transizione adiacenti alle aree centrali, collocate attorno alle aree ad alta naturalità al fine di garantire l'indispensabile gradualità degli habitat, costituiscono il nesso tra società e natura dove è necessaria una corretta politica di gestione dei fattori ambienatali e

antropici;

- fasce di connessione o corridoi ecologici (*green ways/blue ways*): strutture lineari e continue del paesaggio, di varie forme e dimensioni, che connettono tra di loro le aree ad alta naturalità e rappresentano l'elemento chiave delle reti ecologiche poiché consentono la mobilità delle specie e l'interscambio genetico fenomeno indispensabile al mantenimento della biodiversità, favorendo la dispersione e lo svolgersi delle relazioni dinamiche tramite connessioni tra ecosistemi e biotopi;
- aree puntiformi o "sparse" o nuclei di connessione (*stepping zones*): aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, rappresentano elementi importanti del paesaggio per sostenere specie in transito su un territorio oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici (es. piccoli stagni in aree agricole).
- nodi (*key areas*), sono luoghi complessi di interrelazione dove si confrontano zone centrali e di filtro, corridoi e i servizi territoriali con essi connessi.

Il termine rete ecologica, inoltre, può anche essere utilizzato in senso amministrativo per indicare un sistema di parchi e riserve assumendo che le aree protette possono essere ricondotte ad un un quadro coerente per la gestione. Questo concetto è poco applicabile a livello locale ma è più riferibile ad una scala regionale o sovraregionale o nazionale.

3.1 Greenway

La rete ecologica può anche essere definita come sistema di unità di paesaggio fruibile. In questo caso, dunque, ci si riferisce alla funzione paesaggistico-fruitiva ossia la rete ecologica persegue il fine di migliorare l’ambiente disponibile per le popolazioni locali, riqualificando le componenti naturali e gli agroecosistemi attraverso determinati percorsi. Questo concetto è applicabile a scala locale o comprensoriale e attribuisce un ruolo fondamentale ai percorsi privilegiati, i cosiddetti *greenway* che consentono alle persone di attraversare e fruire in modo efficace dell’insieme delle risorse paesaggistiche (boschi, filari, ecc) e territoriali (luoghi della memoria ma anche pnti di ristoro, etc.). In questo modo di concepire la rete, il paesaggio è inteso come oggetto di percezione senza necessariamente porre attenzioni specifiche al mantenimento delle funzioni ecologiche.

In ogni caso, dal punto di vista progettuale, quindi, si deve partire dalla natura già

presente e ricostruire nuova natura che si affianchi a quella esistente in modo da ripristinare un ecosistema funzionante. Ogni unità ambientale è in relazione con le altre con cui è in contatto. Un'area può non avere da sola la massa critica per mantenere, specialmente nel lungo periodo, gli standard di biodiversità e quindi di funzionalità idonei. La soluzione, sia nelle aree coltivate che in quelle insediate è, quindi, di ricreare reti ecologiche che ne aumentino la qualità con il fine di aumentare e sostenere gli scambi all'interno delle metapopolazioni di specie animali mobili. Metapopolazione è, per definizione,l'insieme delle popolazioni di una data specie presenti su un territorio vasto frammentate in nuclei distinti più o meno in comunicazione. Ovvero si tratta di subpopolazioni spazialmente distinte ma connesse funzionalmente dalla capacità dispersiva dei loro componenti. Non è allora possibile in un paesaggio culturale, cioè di antica antropizzazione, frammentato ed eterogeneo, poter gestire efficacemente la conservazione e la biodiversità senza considerare le dinamiche di metapopolazione. I corridoi ecologici divengono, dunque, se possibile, ancora più importanti nelle aree antropizzate dove la frammentazione è elevata e gli spostamenti degli organismi limitati. Il grado e la qualità della connessione influenza tanto l'entità delle subpopolazioni che le probabilità di sopravvivenza. La qualità del corridoio è determinata dalla complessità della struttura vegetale: corridoi stretti sono per specie di ecotono mentre corridoi più larghi possono ospitare specie legate ad una biocenosi più ricca;

Greenway è un termine importato in Italia nel 1998 dal prof. Julius Fabos ma, mentre letteralmente indica varie forme di percorsi come piste ciclabili, percorsi tematici, sentieri, ippovie, etc., il senso pieno fa riferimento anche alle multeplici funzioni che esse svolgono di tipo ecologico, culturale, socio-economico, informativo, di svago, etc. Tramite la loro realizzazione, allora, si cerca di raggiungere obiettivi siafunzionali che estetici e ricreazionali.

Un corridoio è rappresentato da una striscia di terreno differente dalla matrice in cui si colloca e può essere di diversi tipi:

- siepi e fasce arboree ed arbustive;
- sistemi ripari a vegetazione arborea ed arbustiva;
- fasce arboree ed arbustive legate a infrastrutture lineari in territori antropizzati
- corridoi laterali di vegetazione erbacea entro matrici boscate.

Stepping zone sono, invece, aree naturali di varia dimensione che offrono appoggio per

trasferimento possono vicariare i corridoi.

L’intersezione di più corridoi crea una rete. In sostanza il concetto è che gli ecosistemi travalicano le divisioni politiche che dividono i territori e i problemi che si creano in un Comune possono riflettersi ed interessare anche i comuni limitrofi e gli interventi devono essere previsti su aree vaste, omogenee dal punto di vista ecologico ossia le Ecoregioni intese come aree di potenziale ecologico basate su combinazioni di parametri biofisici quali il clima e la topografia.

La Conservazione Ecoregionale rappresenta in sintesi il tentativo di definire strategie globali di conservazione della biodiversità partendo dall'analisi dei valori e delle minacce per individuare su sistemi biogeografici omogenei le aree da valorizzare, conservare, migliorare, ecc. Dal punto di vista operativo si deve implementare nella pianificazione territoriale di area vasta e nella pianificazione a livello locale l'obiettivo strategico delle reti ecologiche, attraverso prescrizioni ed incentivi in grado di assicurare interventi concreti per la deframmentazione degli ecosistemi con il ripristino della continuità ambientale ossia con la costruzione ed il mantenimento delle reti ecologiche. Il rischio da evitare è la progettazione di reti ecologiche solo sulla carta, con concetti teorici che poi risultano impossibili da attuare concretamente sul territorio a causa del sovrapporsi di azioni tra loro contrastanti dettate dalla somma di una moltitudine d'interessi economici e sociali, difficili da controllare e coordinare.

3.2 Ecosistema urbano

In questo contesto sistemico, che mira a riunire tutta la natura di un territorio a diverse scale, anche il verde urbano riveste un’importanza non trascurabile. Le aree di vegetazione presenti nella città (che storicamente assolvevano a funzioni simboliche, estetiche, sanitarie, produttive e di regolazione del microclima) fino a poco tempo fa venivano considerate solamente come una componente architettonica. In questo nuovo contesto sistemico, invece, il verde è considerato vera e propria componente della città per la quale si può applicare il concetto di sviluppo sostenibile, con scopi diversificati: dalla mitigazione dell’inquinamento atmosferico, alla difesa del suolo, al sostegno alla biodiversità, al miglioramento dell’estetica e dell’immagine della città, allo sviluppo della funzione ricreativa e del fitness, allo sviluppo della cultura storica ed ambientale. La conservazione della natura urbana per il recupero di suoni, odori, colori acquista, allora, oltre al valore ricreativo anche un ruolo didattico.

Nell´ambito di una coscienza emergente e di fronte agli attuali squilibri ambientali delle città contemporanee, sta prendendo corpo l´idea della *green city*, per rinaturalizzare la città attraverso iniziative di integrazione strutturale del verde con l´ambiente costruito (dagli orti urbani alle aree boschive, dagli habitat per la fauna selvatica agli stagni e zone umide), che hanno l'obiettivo di restituire al verde l'importanza ambientale che deve essergli riconosciuta.

Insomma, si può affermare che al verde cittadino è ormai riconosciuto lo status di ecosistema. Gli habitat che lo caratterizzano hanno la connotazione di ambienti seminaturali o artificiali inglobati nel costruito che possono mimare quelli naturali: ad esempio i muri delle case possono assolvere alle stesse funzioni delle pareti rocciose, i lampioni ed i pali vengono utilizzati come posatoi dagli uccelli, gli anfratti dei tetti simulano le grotte, etc.

L'esigenza di creare reti ecologiche che aumentino la "qualità" ecologica non solo delle aree protette, ma dell'intero territorio, comprendendo, quindi, anche i sistemi agrari ed antropici, significa perseguire la massima funzionalità ecologica possibile per quel territorio. Ciò non toglie che questo massimo livello di funzionalità possa non rispondere a tutte le esigenze di carattere ecologico e funzionale che possano emergere dalla interazione delle attività umane con le vocazioni naturali. Si è così accettato un modello di interdipendenza funzionale che ipotizza che per le aree urbane l'uso degli spazi e delle risorse possa divenire sostenibile e, quindi per avere servizi quntitativamente e qualitativamente soddisfacenti, solo con la creazione di una rete di interdipendenze e collegamenti.

Ma anche il territorio aperto non è più concepito solo come semplice territorio caratterizzato da una ruralità estesa su vasta superficie quanto piuttosto come articolato in piccole aree con usi diversificati del suolo collegate da relazioni multiple.

In conclusione, dunque, le aree verdi interne ai centri abitati possono rispondere a molteplici e variegate funzioni se il sistema delle interconnessioni tra i sistemi verdi interni alla città e tra questi alle aree naturalistico di maggiore o minore pregio esistenti oltre i confini amministrativi della città viene ricreato e/o potenziato. In sostanza cioè il miglioramento dell'ambiente urbano e lo sfruttamento delle aree verdi cittadine si conseguono appieno se vengono migliorati, potenziati e incrementati i rapporti tra i sistemi di natura presenti all'interno della città, nell'immediato esterno e nell'esterno meno prossimo.

Un ambiente, è tanto meno a rischio nei confronti di fattori di perturbazione (es.

inquinamento, cambiamenti climatici, siccità ecc.) quanto più è diversificato; viceversa, un ambiente povero di diversità è più vulnerabile e rischia il collasso qualora intervengano cambiamenti che direttamente mettono in crisi le poche entità genetiche presenti. Per questo un territorio ricco di specie animali e vegetali è generalmente considerato sano e per questo la creazione e/o riqualificazione del continuum del verde cittadino con quello del territorio circostante porterebbe a benefici numerosi e di diversa natura come, ad esempio, abbattimento dell'inquinamento acustico e da carico di nutrienti, creazione di nuovi posti di lavoro e crescita psicologica dei giovani.

In questa prospettiva le funzioni delle reti travalicano gli aspetti ecologici e investono anche la connettività del paesaggio, degli itinerari storici, dei sentieri pedonali, ciclabili ed equestri, dei percorsi rivieraschi, della pendolarietà.

4 IL PIANO DEL VERDE

In questo contesto la redazione del Piano del Verde si propone di procedere all'applicazione dei metodi d'analisi e progettazione di reti ecologiche polivalenti a scala urbana, conservando e ricostruendo gli elementi naturali in coerenza con le esigenze umane, in modo da rendere disponibile per la popolazione un ambiente idoneo ad un'elevata qualità di vita.

Il Piano del Verde rappresenta un documento progettuale integrativo al Piano Regolatore Generale che si affianca ai classici strumenti di pianificazione urbanistica e che si occupa di gestire, tutelare e, soprattutto, definire il ruolo del verde. Nei paesi anglosassoni questo piano è conosciuto col termine *urban forestry* che tradotto letteralmente equivale a forestazione urbana. Il Piano del verde servirà a progettare il territorio in modo ambientalmente sostenibile, tenendo conto delle sue svariate funzioni:

- Ecologico-ambientale: il verde contribuisce a mitigare gli effetti del degrado e degli impatti negativi prodotti dalle attività umane, ad abbattere le sostanze inquinanti e ad aumentare l'isolamento acustico e visivo. Inoltre la presenza del verde influisce in maniera benefica sul microclima urbano funzionando da polmone verde della città, perché, aumentando l'evapotraspirazione, crea una rigenerazione dell'aria. Il verde accresce il valore ecologico e della biodiversità dell'ambiente urbano.

- Sociale-ricreativa: i giardini, i parchi, le piazze alberate forniscono un servizio fondamentale per i cittadini i quali possono usufruire di tali spazi per trovare momenti per il riposo, per la lettura, per l'attività sportiva, per il gioco…inoltre le aree verdi contribuiscono al riequilibrio dell'ecosistema che, nelle aree urbane, appare troppo spesso alterato, limitando la migrazione della fauna selvatica e l'insediamento delle specie vegetali ed animali locali.
- Culturale-didattica: le zone verdi all'interno della città possono favorire la conoscenza della botanica e dell'ambiente ed assumere una funzione didattica per cercare di trasmettere la conoscenza ma anche la cura e la salvaguardia della natura ai bambini ed agli adulti.
- Estetico-architettonica: è importante cercare di integrare costruito e natura, per riqualificare il paesaggio urbano e migliorare la qualità della vita in città.

L'aspetto innovativo che si vuole perseguire con la redazione del presente Piano e che ne costituisce un valore aggiunto, è quello di prefigurare un disegno complesso e organico che, inquadrando la gestione del verde in un sistema organico, possa contribuire alla realizzazione di una rete ecologica su una scala territoriale più ampia di quella comunale. Se si considera, infatti, l'ambiente come un sistema di ecosistemi, anche a livello comunale ci si può porre l'obiettivo di un sistema interconnesso di unità naturali da raccordare con la rete dimensionalmente successiva a livello di area vasta.

Ponsacco, infatti, ha una collocazione geografica, che gli conferisce un ruolo nodale, all'incrocio di importanti assi di sviluppo e corridoi di traffico, in un ambiente naturale di elevata qualità.

Il territorio comunale di Ponsacco è situato in una zona da cui si dipartono a raggera sia numerosi itinerari turistici, sia percorsi obbligati per chi, residente in alcuni comuni collinari limitrofi, si reca ogni giorno, come pendolare, a scuola, all'università, sul posto di lavoro.

Ponsacco è oggi un Comune a vocazione industriale, con forte caratterizzazione produttiva legata al settore del mobile e dell'arredamento, mentre l'agricoltura riveste un ruolo di secondo piano. La collocazione territoriale e in particolare la possibilità, grazie al passaggio della superstrada FI-PI-LI, di raggiungere facilmente i centri di Pisa, Firenze e Livorno, ha creato le condizioni per l'ulteriore espansione industriale.

La collocazione di questo Comune, in una delle posizioni geografiche più strategiche dell'intera Valdera, rispetto alle principali arterie di comunicazione provinciali e la discreta attrazione di forza lavoro, ha fatto si che anche l'esodo rurale verso i centri più industrializzati, che ha interessato diversi Comuni dell'Alta Valdera intorno agli anni '60 – '70, non abbia riguardato Ponsacco, dove il numero degli abitanti è costantemente aumentato nel corso degli ultimi decenni.

In considerazione di questa continua crescita demografica di Ponsacco (unico Comune della Provincia con andamento positivo), uno degli obiettivi da perseguire è senz'altro connesso alla qualità dell'offerta residenziale in un territorio, con una connotazione rurale, paesaggistico ed ambientale molto alte.

La favorevole collocazione e l'aumento della popolazione hanno portato in questi anni ad un tasso di antropizzazione in crescita, a flussi di traffico elevati,a fenomeni di edificazione congestionata. Quindi, un obiettivo significativo della pianificazione ed in particolare del Piano del Verde, diventa il riequilibrio ambientale, che non può prescindere dal recupero delle funzionalità compromesse dell'ecosistema, e che può sostanziarsi nella progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità su un determinato territorio, ossia una rete ecologica appunto costituita da un sistema di gangli e di corridoi di interconnessione, e tipicamente appoggiata su matrici naturali estese che funzionano da serbatoi di organismi.

Da notare, peraltro, la presenza di due realtà, rapresentate dalla Tenuta di Camugliano e da quella dei Poggini, che rivestono un ruolo fondamentale non solo dal punto di vista paesaggistico e produttivo, ma anche di valore e uso collettivo delle risorse rurali da parte di un turismo differenziato che comprende sia la popolazione locale che i turisti stranieri.

Dovendo affrontare l'ambiente a livello di area territoriale non sono stati considerati i singoli ecosistemi ma il complesso delle unità ambientali presenti, tra loro connesse strutturalmente e funzionalmente in un ecomosaico (ossia la combinazione spaziale e funzionale di unità ecosistemiche).

Per questo le aree con funzioni differenti presenti a Ponsacco (industriale, residenziale, agricola) sono state considerate come sorgente di impatto ambientale reciproco. Si è alloa reso necessario procedere alla realizzazione di fasce di vegetazione con funzioni tampone di varia

ampiezza e natura ma sempre con una componente arborea più o meno importante. Oltre agli evidenti scopi di mitigazione degli impatti umani tali fasce sono progettate in maniera da assolvere anche a ruoli più strettamente ecologici (ad es. come microcorridoi e unità di habitat che, anche se non specializzati, che possono contribuire al miglioramento della biodiversità complessiva).

Il presente Piano, inoltre, pone particolare attenzione alla creazione di un numero consistente di *greenway*. In generale non è, infatti, possible ampliare se non in misura contenuta le aree a verde allora è necessario ricostituire o creare ex novo i collegamenti verdi interni alla città e, se possibile, con i sistemi naturali contermini. Grazie alla sua diffusione nel tessuto urbano, il verde pubblico a Ponsacco può rappresentare un fondamentale reticolo di supporto ad una rete di piste ciclabili nel verde, a prevalente carattere di svago e nello stesso tempo di connessione con il più ampio sistema della mobilità ciclabile urbana che vede nella presenza sul territorio cittadino di due corridoi fluviali, la migliore occasione per restituire alla città parchi, aree attrezzate e percorsi nel verde.

Si è intenso, quindi, predisporre una rete di spazi verdi quantitativamente sufficienti, di buona qualità e collegati da percorsi pedonali e ciclabili verdi continui e protetti dal traffico veicolare che possa soddisfare le esigenze diversificate dei diversi fruitori.

Inoltre, a Ponsacco è fondamentale valorizzare il sistema dei fiumi, dove è possibile recuperare o formare nuove aree verdi, sistemare la viabilità pedonale, ciclabile e ippica attraverso l'uso di specie vegetali sia erbacee che arboree ed arbustive che oltre che funzioni estetiche abbiano anche funzioni di omeostasi per l'ecosistema in toto perchè i corsi d'acqua e le loro sponde, soprattutto se opportunatamente inerbite, consentono il transito per numerosi esseri viventi e costituire contemporaneamente *greenway* di tipo sportivo o ricreativo.

Se le strade vengono ricondotte a *greeway*, il verde delle piazze può assumere il significato di hortus conclusus dove prevedere aree di sosta breve e di socializzazione tra i cittadini.

In questo contesto i nuovi *greenway* assumono un significato multifunzionale: di corridoio ecologico, di collegamento interno al Comune per la diffusione e la mobilità a fini lavorativi, di percorso e di fruizione turistica e ricreativa all'interno dell'area urbana e, radialmente, verso i centri collinari dell'Alta Valdera, come anche di itinerario verso mete ecologicamente ed ambientalmente e/o architettonicamente e culturalmente gratificanti (es. Volterra, S.

Gimignano, le ville della Valdera e di Crespina etc.).

L’ultimo aspetto che si intende sottolineare è la connessione tra la città e gli ambienti periurbani. Dal punto di vista ecologico, infatti, si ricorda che gli ecotoni (ossia la zona di transizione tra ecosistemi) rappresentano dei punti di fragilità; per questo motivo si ritiene di dover porre particolare attenzione nella zona di transizione tra territorio urbano, periturbano e rurale.

Nella redazione del presente Piano si è, in conclusione, inteso seguire criteri di continuità (motivi di flusso sia ecologico che antropico) accessibilità (accessi laterali, residenziali e rurali) sicurezza e leggibilità (cartellonistica, indicazioni, depliant, etc,). L’ottica polifunzionale e l’approccio partecipato rappresentano gli elementi strategici affinchè la rete ecologica possa rappresentare un effettivo strumento di sostenibilità

Bibliografia

Baudry J., Merriam H.G., 1998. Connectivity and connectedness: functyoinal versus structural pattern in Landscape. Proc. 2nd Intern. Seminar of IALE. Munstersche Geographische Arbaiten. 29:23-28.

Beier P., Noss R.F., 1998. Do Habitat Corridors Provide Connectivity? Cons. Biol. (12): 1241-1252.

Centre National de la Recherche Scientifique, France, 1990. Groupe de recherché 903: Reseaux. Noisy Le Grand

Cocozza Talia M.A., Pacucci G., Sanesi G., Troccoli C., De Lucia B., 2002. il ruolo del verde urbano nelle nostre città. Atti del Convegno Ecosistemi urbani. CNR, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 22-24 ottobre 2001.

European Centre for Nature Conservation, 1996. Perspective on Ecological Networks. Publications Series Man and Nature, vol.1, August, Arnhem.

Fabos J.G., Ahern J. (ed), 1996. Greenways: the beginning of an international movement. Elsevier, Amsterdam.

Fath B.D., Patten B.C., 1999. Review of the foundations of network environ analysis. Ecosystems 2, 167-179.

Gambino R., 1994. Luoghi e reti: nuove metafore per il piano. In Archivio di studi urbani e regionali. N. 51/1994, Milano.

Gambino R., 2000. Reti ecologiche e governo del territorio. Parchi, 29:81-87.

Ingegnoli V., 1993. Fondamenti di ecologia del paesaggio. Città Studi. Milano.

Malcevschi S., Bisogni L.G., Gariboldi A.1996. Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale. Il Verde Editoriale, Milano.

Massa R., 1999. Le reti ecologiche: un nuovo paradigma della conservazione. In OIKOS n.8. Bologna.

Mc Harg I., 1969. Design with Nature. Doubleday & C. Garden City, New York.

Odum E.P., 1971. Fundamentals of Ecology. W.B. Saunders Co. Philadelphia.

Perulli P., 2000. La città delle reti. Forme di governo del territorio. Bollati Boringhieri, Torino.

Scrinzi G., Floris A., Flaminj T., Agatea P., 1996. Un modello di stima delle qualità estetico-funzionali. Genio Rurale, 4:57-59.

Smith D.S., Cawood H.P. (ed.), 1993. Ecology of Greenways. University of Minnesota Press, Minneapolis, London.

United Nations, 1992. Conference on Environment and Development. Agenda 21. Rio de Janeiro.

Wheater C.P., 1999. Urban habitats. Routledge, Londra.

Wildcove D.S., Mc lellan C.H., Dobson A.P., 1986. Habitat fragmentation in the temperate zones. In: Soulè M.E. (ed.) Conservation Biology. Sinauer Associates Inc. Massachusset,

scala 1:20.000

Fonte: P.S. Comune di Ponsacco

Legenda

- PERCORSO CICLOPEDONALE
- VERDE ESISTENTE
- VERDE DI PREVISIONE
- CONFINE COMUNALE
- IDROGRAFIA

COMUNE DI PONSACCO
Provincia di Pisa

VERDE ESISTENTE E DI PREVISIONE

scala 1:20.000

Fonte: P.S. Comune di Ponsacco

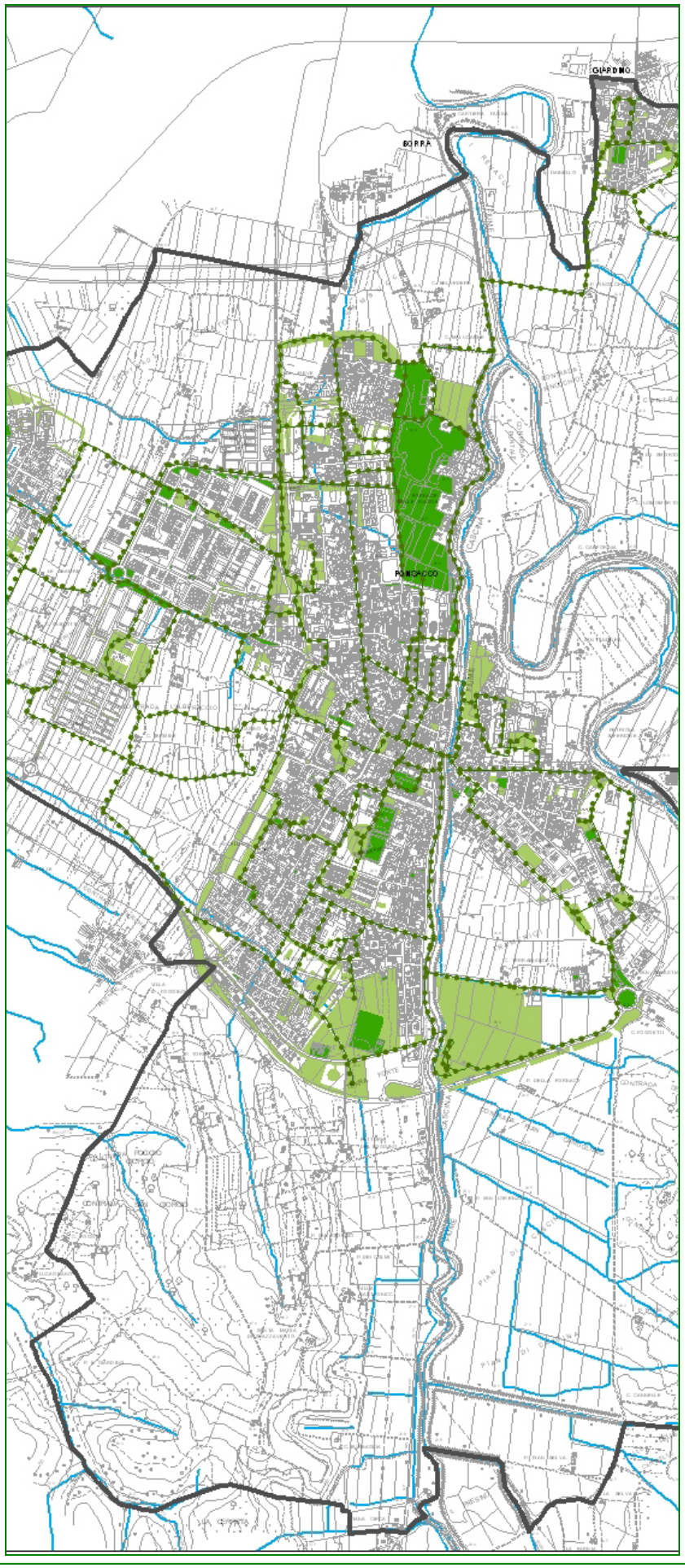
Legenda

- PERCORSO CICLOPEDONALE
- VERDE ESISTENTE
- VERDE DI PREVISIONE
- CONFINE COMUNALE
- IDROGRAFIA

COMUNE DI PONSACCO
Provincia di Pisa

VERDE ESISTENTE E DI PREVISIONE

PIANO DEL VERDE



SCHEDE DI ANALISI

Verde esistente

VERDE ESISTENTE - Elenco delle aree per UTOE

UTOE LE MELORIE

Scheda n°1 - Via delle Rose

Scheda n°2 - Via delle Rose

UTOE PRODUTIVA

Scheda n°1 - Via Milano, Via Napoli

Scheda n°2 - Via Milano

Scheda n°3 - Viale Europa

Scheda n°4 - S.P. di Gello

Scheda n°5 - S.P. di Gello loc. Fico Grosso

UTOE PONSACCO CAPOLUOGO

Scheda n°1 - Via Don Minzoni, Via dei Mille, Via Cesare Battisti,Viale della Rimembranza.

Scheda n°2 - Via Rospicciano

Scheda n°3 - Via Giotto, Via Leonardo da Vinci

Scheda n°4 - Via Raffaello Sanzio

Scheda n°5 - Via A. Vivaldi

Scheda n°6 - P.zza della Repubblica

Scheda n°7 - P.zza Caduti di Cefalonia e Corfù

Scheda n°8 - P.zza R. Valli

Scheda n°9 - Via P. Togliatti

Scheda n°10 - Via Vecchia di Pontedera

Scheda n°11 - Via Vecchia di Pontedera

UTOE VAL DI CAVA

Scheda n°1 - Via Pinocchio

Scheda n°2 - Via Pinocchio, S.P. delle colline per Legoli

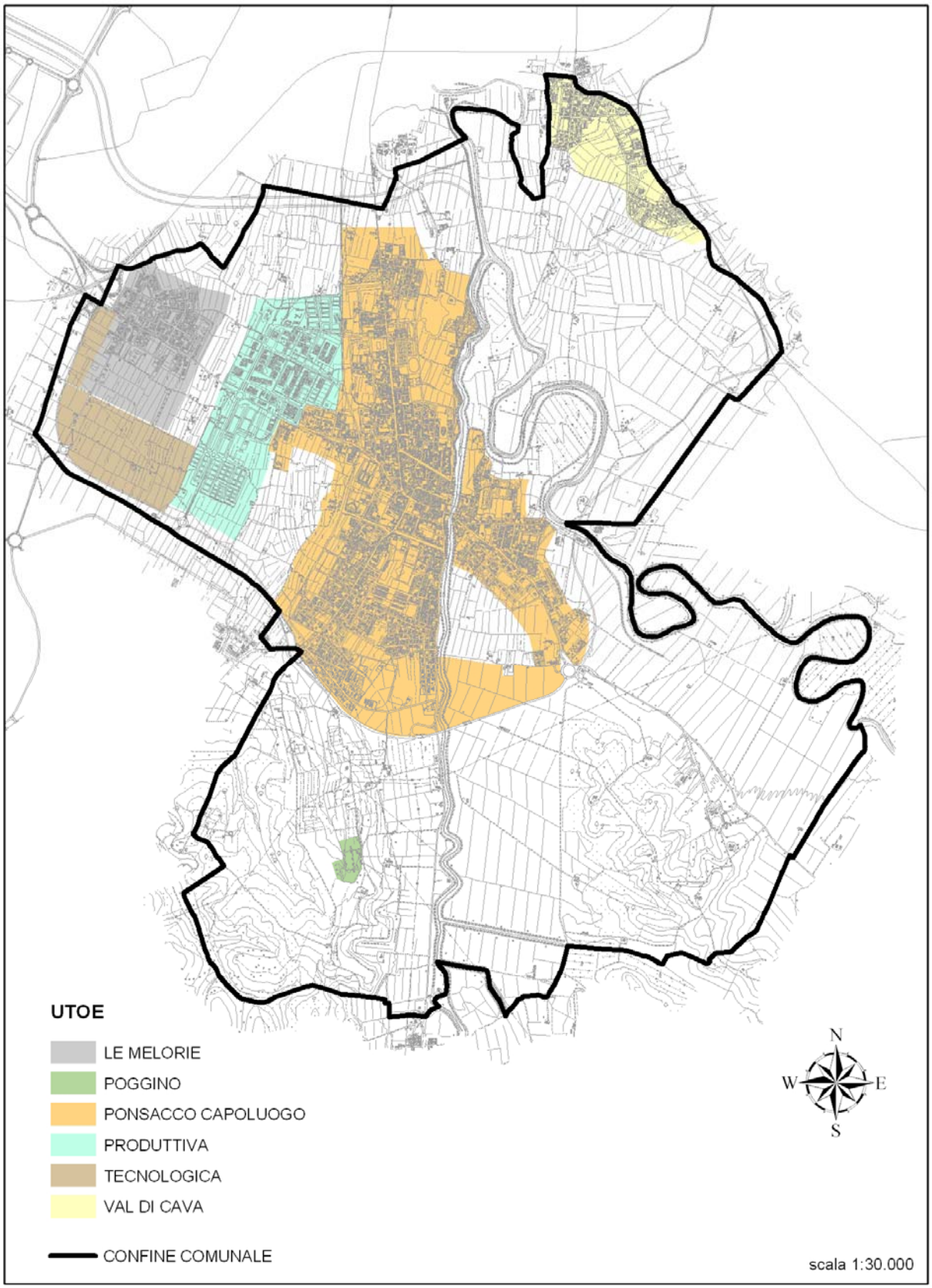
Scheda n°3 - Via A. Moro

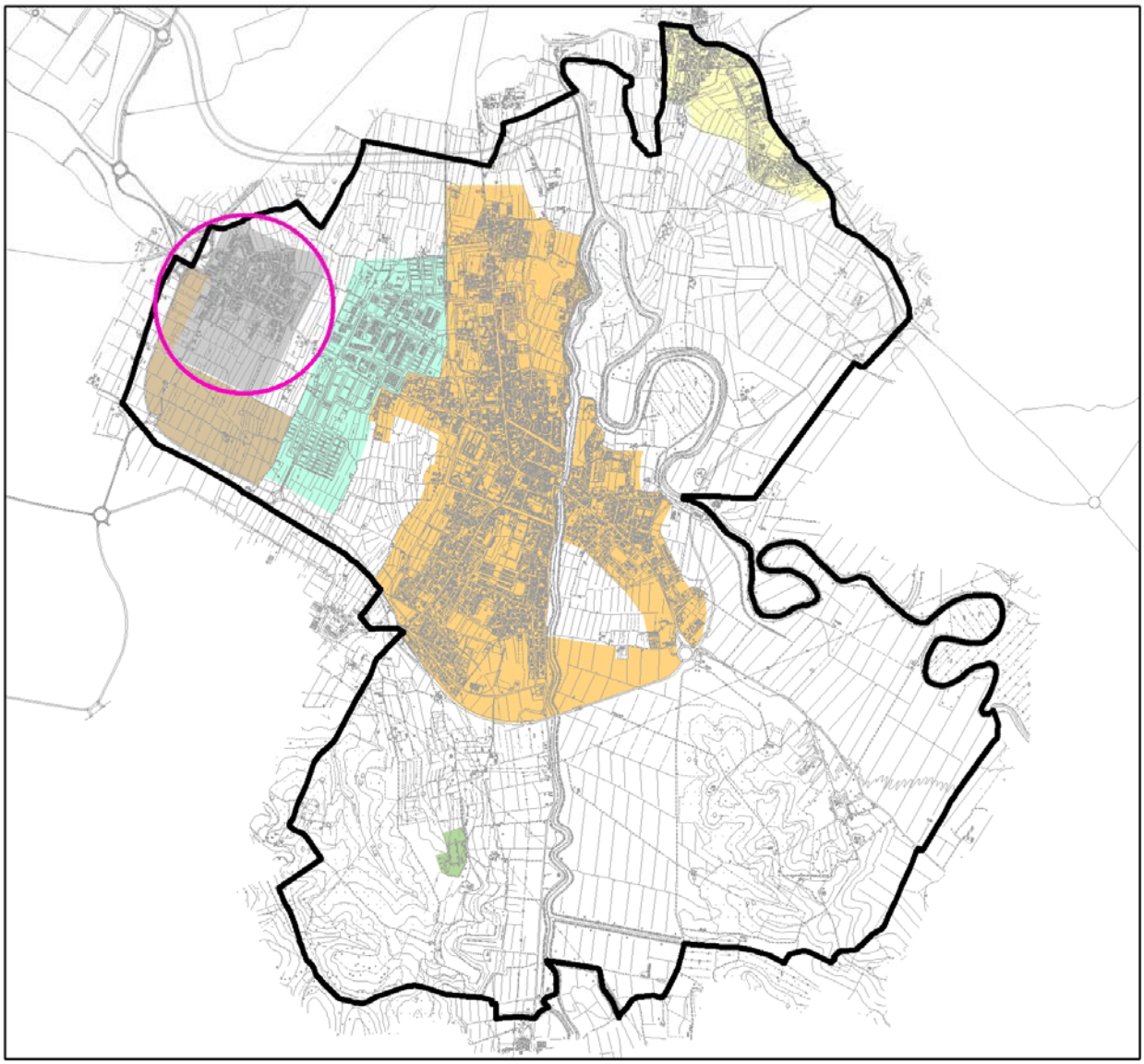
UTOE POGGINO

–

UTOE TECNOLOGICA

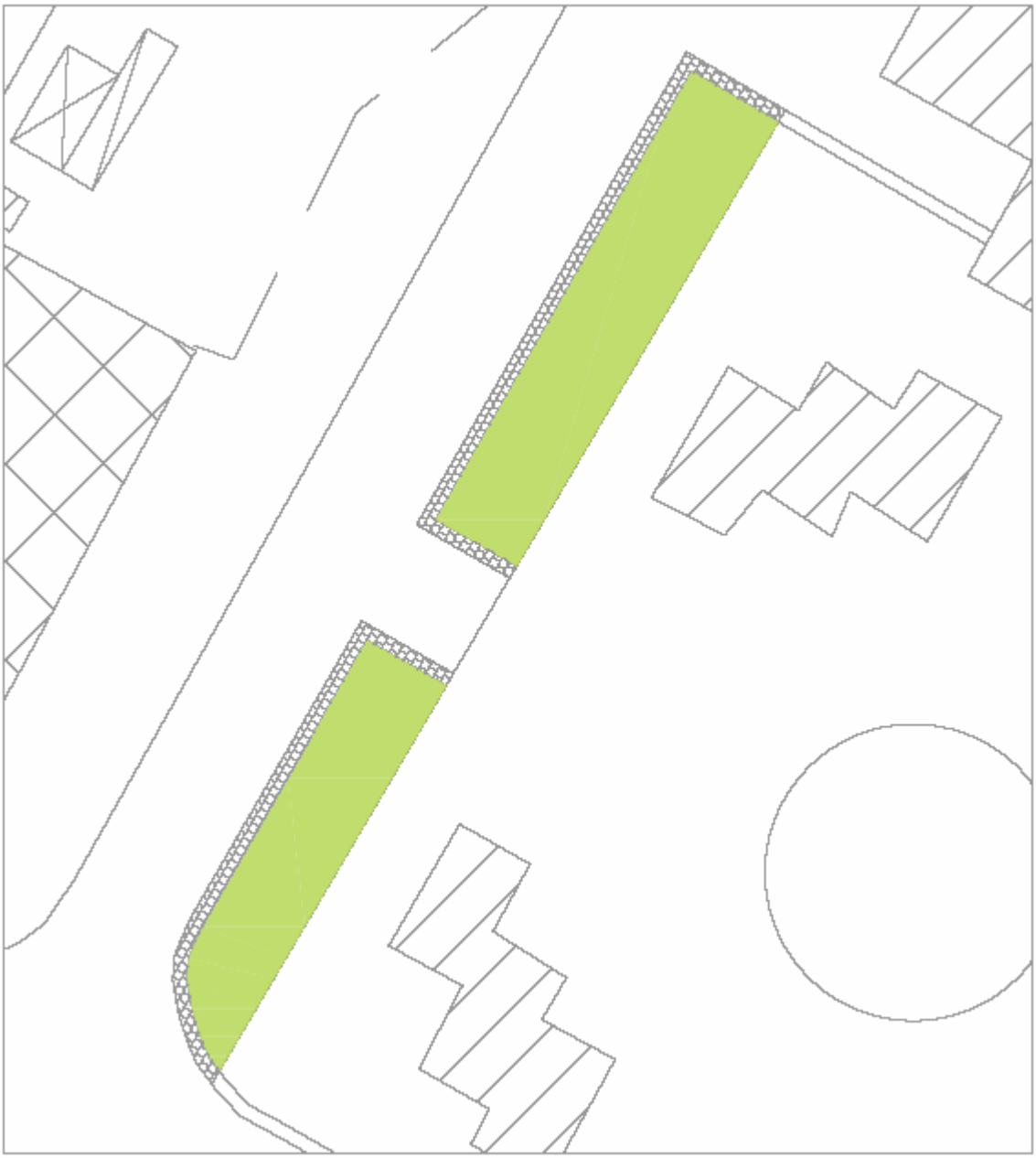
–


UTOE
LE MELORIE
POGGINO
PONSACCO CAPOLUOGO
PRODUTTIVA
TECNOLOGICA
VAL DI CAVA
CONFINE COMUNALE
N
W
E
S
scala 1:30.000



UTOE LE MELORIE

SCHEDA n° 1 – Utoe Le Melorie			
Data rilevamento	13/07/06		www.rete.toscana.it
Ubicazione	Via delle Rose – loc. Le Melorie		
Estensione (mq)	450		
Accessi	Via delle Rose e via delle Gardenie		
Aree verdi associate	Campo di calcetto		
Area di previsione	**Area esistente**		



scala 1:500

ELENCO SPECIE RILEVATE

–

Descrizione dell'area	Si tratta di due aiole comprese tra la via delle Rose ed un centro residenziale costituito da alcune villette. Davanti alle aiole è presente un edificio di carattere industriale che risulta improprio rispetto al contesto.
Uso e fruizione attuale dell'area	_
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	_
Stato degli arredi	_
Illuminazione	Sono presenti tre lampioni proiettati su via delle Rose.
Recinzione	_
Barriere architettoniche	Si
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Mediocre. Il manto erboso è costituito da specie spontanee, invaso, al momento del sopralluogo, da campanelle bianche (*Convolvulus sp.*) e cicoria (*Cichorium intybus*). La manutenzione risulta scarsa, anche in considerazione dell'altezza della copertura erbacea.
Indirizzi programmatico-progettuali	Realizzazione di verde con funzione di schermo e di filtro. Miglioramento della composizione del manto erboso e manutenzioni regolari.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA n° 2 – Utoe Le Melorie			
Data rilevamento	13/07/2006		www.rete.toscana.it
Ubicazione	Via delle Rose – Loc. Le Melorie		
Estensione (mq)	12.500		
Accessi	Via delle Rose – Via delle Gardenie		
Aree verdi associate	Campo di calcetto		
Area di previsione	**Area esistente**		

scala 1:1.000

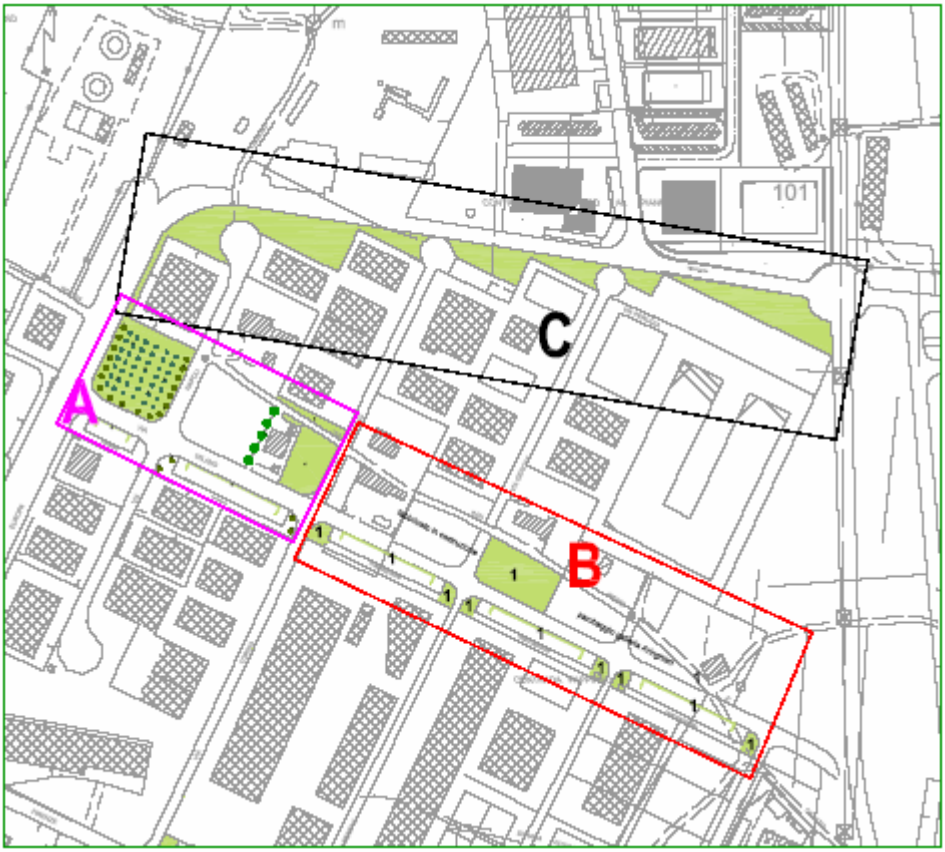
ELENCO SPECIE RILEVATE
Alberi
1 *Tilia sp.* (Tiglio)
2 *Pinus pinea* (Pino domestico)
3 *Robinia pseudoacacia* (Acacia)
4 *Ulmus minor* (Olmo)
Altro
5 Prato
6 Campo incolto

Descrizione dell'area	Si tratta di un'area nella quale sono presenti un campo da calcio, tre aiole con tigli (*Tilia sp.)*, pini (*Pinus pinea*), alcune acacie (*Robinia pseudoacacia*) e una superficie incolta. La distribuzione delle piante risulta abbastanza casuale.
Uso e fruizione attuale dell'area	Il campo di calcio viene utilizzato per attività sportiva. Le aiole sono utilizzate soprattutto da cani che lasciano i loro escrementi.
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	_
Stato degli arredi	_
Illuminazione	Lungo via delle Rose e via delle Gardenie ci sono quattro lampioni a servizio del campo da calcio.
Recinzione	Rete di ferro grigio a delimitazione del campo da calcio.
Barriere architettoniche	_
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Il manto erboso del campo da calcio risulta in discreto stato di conservazione. Il manto erboso delle aiole mostra un basso livello di manutenzione con presenza di erba spontanea come campanelle (*Convolvulus sp.*) e cicoria (*Cichorium intybus*).
Indirizzi programmatico-progettuali	Sfruttamento delle aree a margine del campo di calcio per attività sportivo-amatoriali.

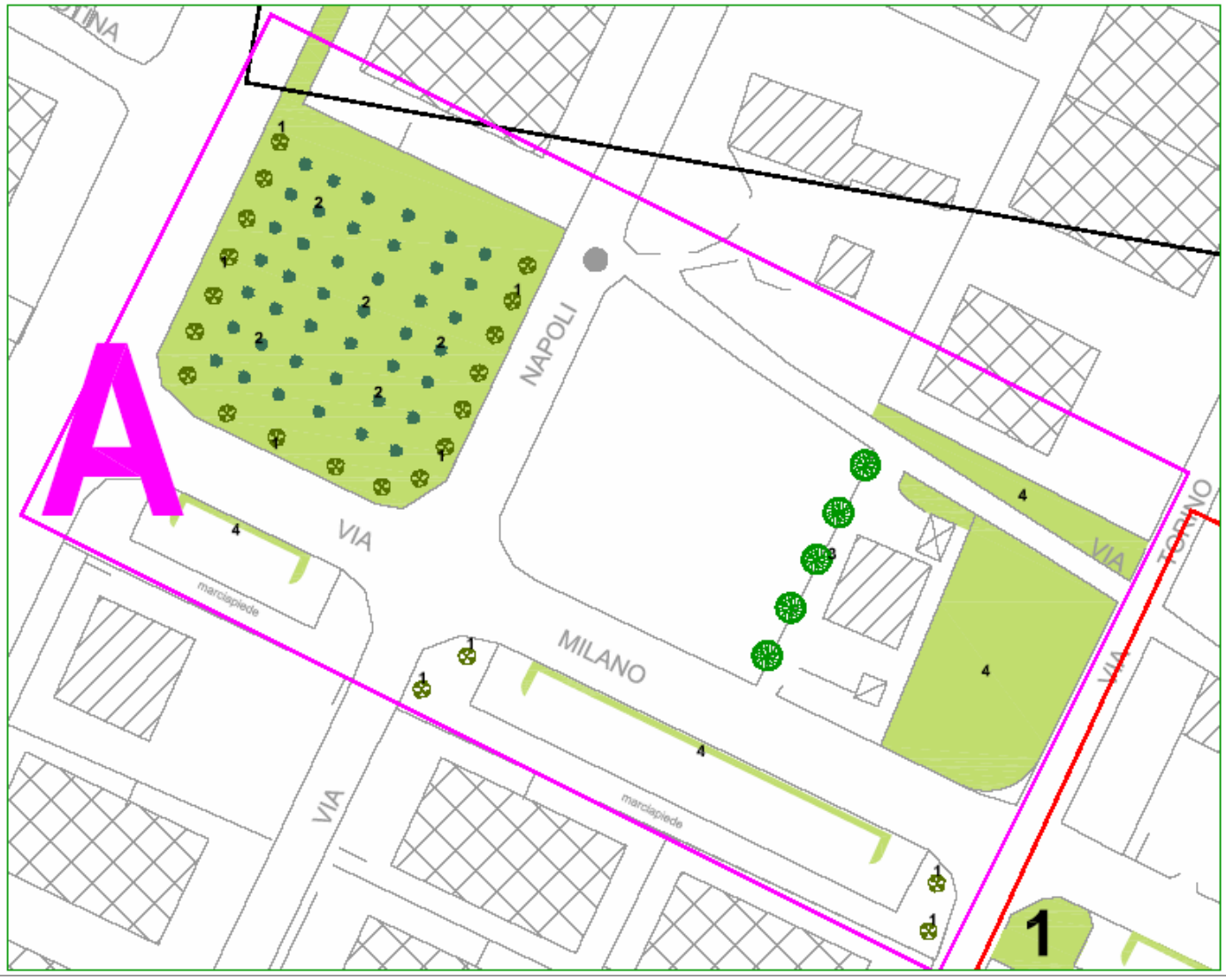
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

UTOE PRODUTTIVA

SCHEDA n° 1 – Utoe Produttiva			
Data rilevamento	26/07/06		www.rete.toscana.it
Ubicazione	Area compresa tra via Milano e via Napoli		
Estensione (mq)	790		
Accessi	Via Milano, via Napoli		
Aree verdi associate	B e C		
Area di previsione	**Area esistente**		



scala 1:5000



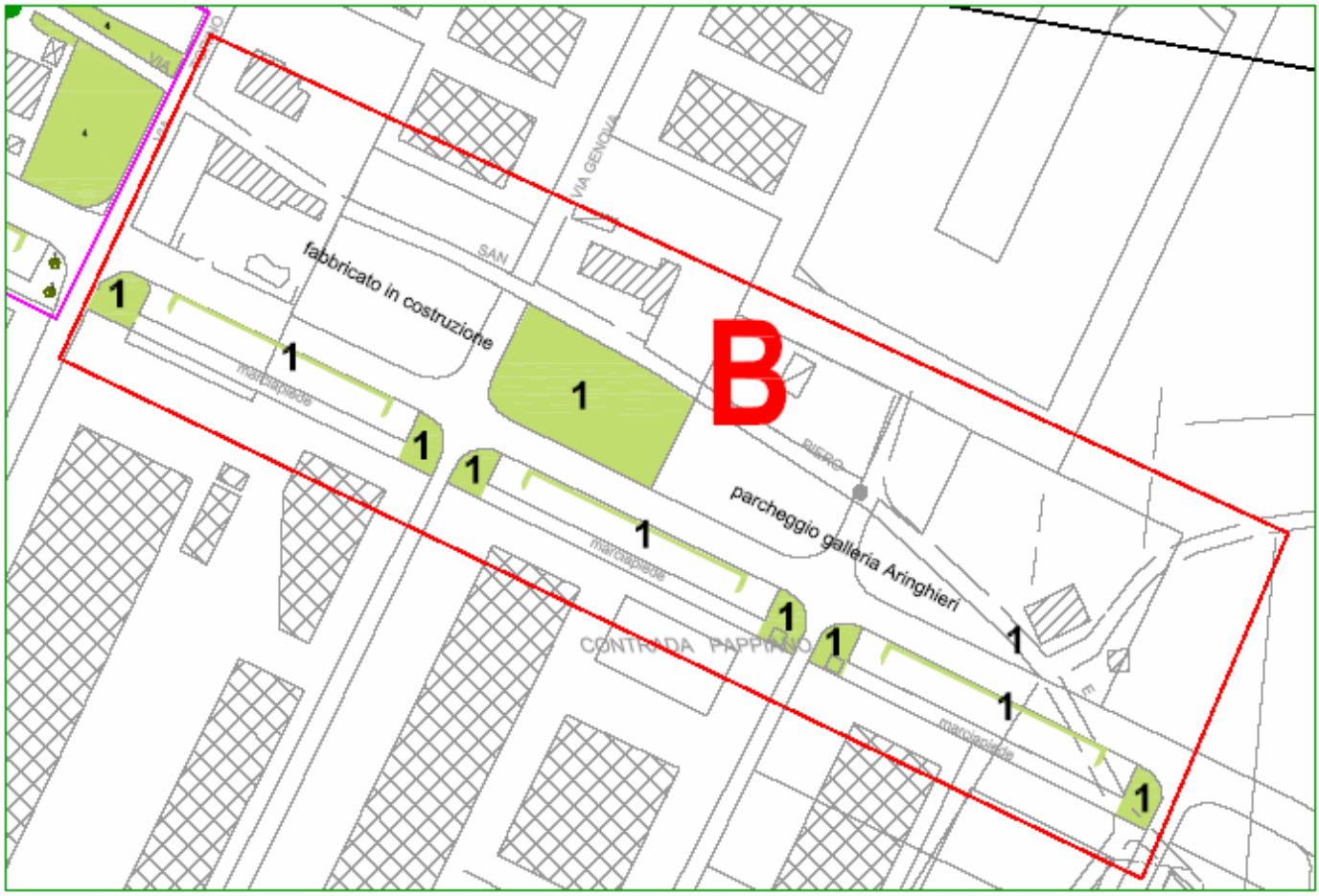
scala 1:1000

ELENCO SPECIE RILEVATE
1: *Robinia pseudoacacia* (Acacia)
2: *Pinus pinea* (Pino domestico)
3: *Ligustrum lucidum* (Ligustro)
4: terreno incolto

Descrizione dell'area	Ci sono 4 aiole a corredo dei parcheggi e 3 aree verdi, su una delle quali sono presenti alberi di pino di piccola dimensione, con sesto di impianto regolare, un'altra è sterrata con ciottoli (un filare di alberi la divide da un fabbricato adiacente) e la terza è un campo incolto.
Uso e fruizione attuale dell'area	_
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	_
Stato degli arredi	_
Illuminazione	Presente sulla strada
Recinzione	_
Barriere architettoniche	_
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	La zona appare trascurata e carente di manutenzione.
Indirizzi programmatico-progettuali	Riqualificazione attraverso un progetto generale integrativo e miglioramento dello stato manutentivo (potature, sfalci del manto erboso ecc…).

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA n° 2 – Utoe Produttiva			
Data rilevamento	27/07/06		www.rete.toscana.it
Ubicazione	Via Milano		
Estensione (mq)	1575		
Accessi	Via Milano		
Aree verdi associate	A		
Area di previsione	**Area esistente**		



scala 1:2.000

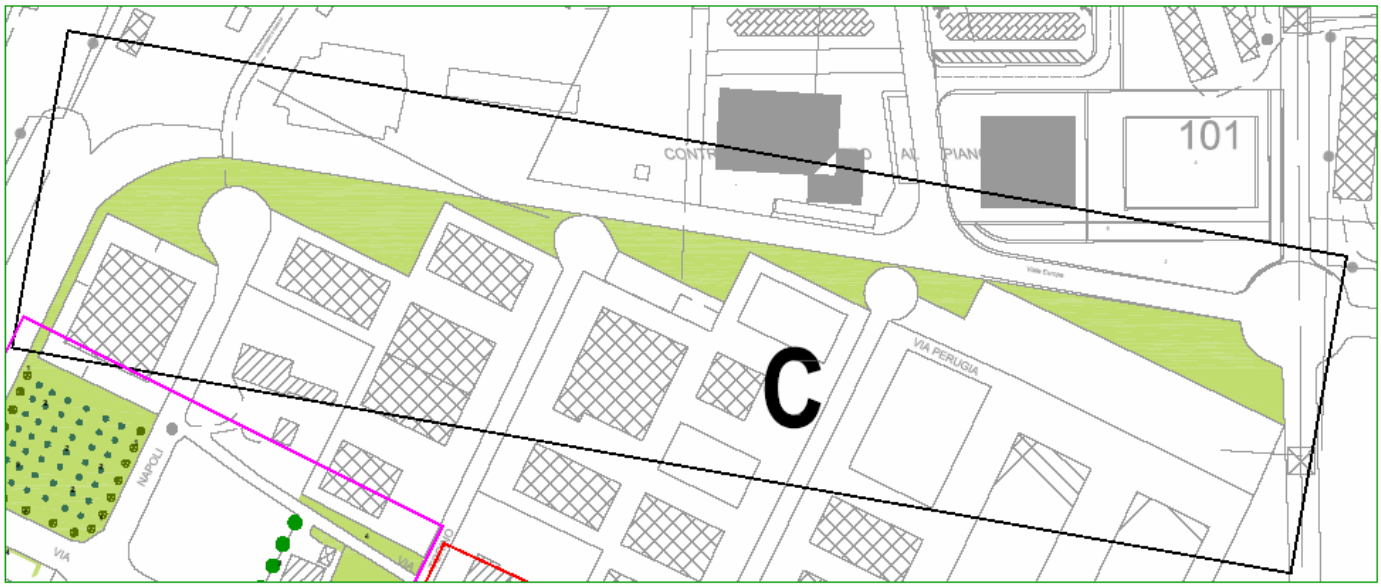
ELENCO SPECIE RILEVATE

1: terreno incolto

Descrizione dell'area	Sono presenti lungo via Milano piccole aiole a corredo dei parcheggi, un lotto su cui insiste un fabbricato in fase di costruzione (zona a nord della strada), un terreno incolto e il parcheggio della Galleria Aringhieri.
Uso e fruizione attuale dell'area	_
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	_
Stato degli arredi	_
Illuminazione	Si
Recinzione	_
Barriere architettoniche	Si
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Le aiole a corredo dei parcheggi risultano trascurate.
Indirizzi programmatico-progettuali	Progetto di un'area verde di qualificazione degli edifici esistenti e miglioramento della manutenzione.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA n° 3 – Utoe produttiva			
Data rilevamento	26/07/06		www.rete.toscana.it
Ubicazione	Viale Europa		
Estensione (mq)	10.000		
Accessi	Viale Europa, via Napoli, via Torino, via Genova		
Aree verdi associate	A		
Area di previsione	**Area esistente**		



scala 1:2.000

ELENCO SPECIE RILEVATE

-

Descrizione dell'area	Si tratta di un insieme di aiole e aree verdi residuali, a margine della viabilità, delimitate da cordoli in cemento, trascurate ed inutilizzate.
Uso e fruizione attuale dell'area	–
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	–
Stato degli arredi	–
Illuminazione	Si
Recinzione	–
Barriere architettoniche	_
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Le aree presentano un aspetto marginale e trascurato.
Indirizzi programmatico-progettuali	Progettazione unitaria di aree verdi con funzione di riqualificazione dell'intero comparto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA n° 4 - Utoe produttiva			
Data rilevamento	19/07/06		www.rete.toscana.it
Ubicazione	Strada Provinciale di Gello		
Estensione (mq)	Area **A**: 2.780, **B**: 1.600, **C**: 1.430, **D**: 1.225, **E**: 6.830 = **TOT: 13.865**		
Accessi	S.P. di Gello, Viale Europa		
Aree verdi associate	-		
Area di previsione	**Area esistente**		

ELENCO SPECIE RILEVATE
ALBERI:
1 *Robinia pseudoacacia* (Acacia)
2 *Acer campestre* (Acero)
3: *Ulmuns minor* (Olmo)
ARBUSTI:
4: *Nerium oleander* (Oleandro)

scala 1:2000

Descrizione dell'area	Rotatoria spartitraffico con quattro aree verdi su due delle quali è presente una pista ciclabile delimitata sulla destra da un filare di alberi. Sono inoltre presenti corridoi spartitraffico.
Uso e fruizione attuale dell'area	–
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	–
Stato degli arredi	–
Illuminazione	Sulle tre strade ma non su quella che va verso la zona "nuova".
Recinzione	–
Barriere architettoniche	–
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	La rotonda e le aiole adiacenti risultano in discreto stato di manutenzione. Gli alberi (aceri) lungo la pista ciclabile avrebbero, invece, necessità di interventi gestionali quali l'eliminazione dei rami secchi e dei getti sul tronco per far sviluppare meglio la pianta. Alcune piante di *Robinia pseudoacacia* sono in parte secche.
Indirizzi programmatico-progettuali	Gli accessi alla città saranno oggetto di una progettazione specifica così come le piste ciclabili, per le quali è, comunque, da prevedere una siepe di separazione rispetto alla strada. Sarebbe necessario completare il filare di oleandri nel corridoio spartitraffico di Viale Europa. Le operazioni di manutenzione devono essere costanti e continue.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

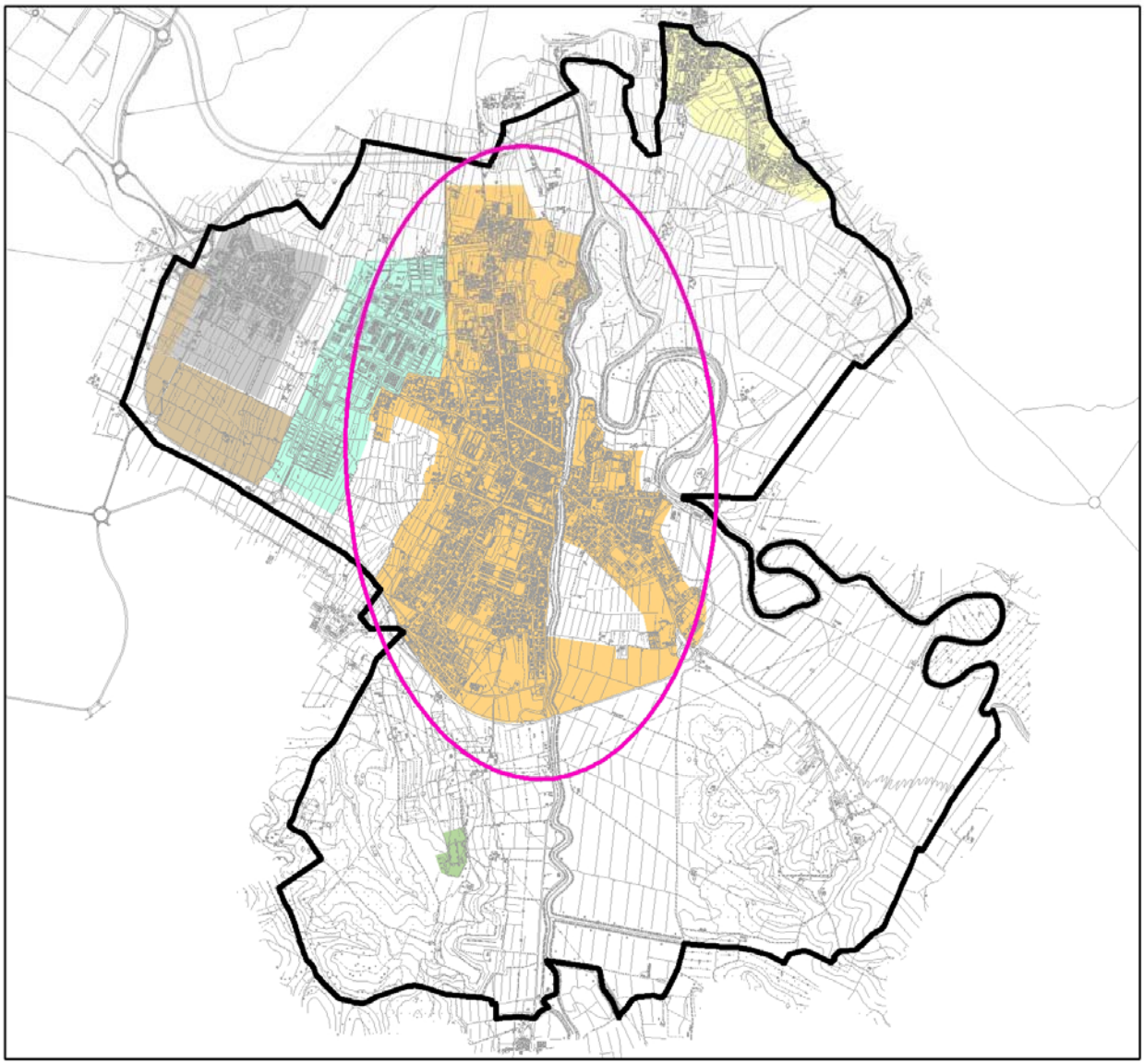
SCHEDA n° 5 – Utoe produttiva			
Data rilevamento	26/07/06		www.rete.toscana.it
Ubicazione	Loc. Fico Grosso, S.P: di Gello		
Estensione (mq)	918		
Accessi	S.P. di Gello, via Firenze, via Venezia.		
Aree verdi associate	-		
Area di previsione	**Area esistente**		

scala 1:1000

ELENCO SPECIE RILEVATE
ALBERI:
1: *Robinia pseudoacacia* (Acacia)
2*: Acer campestre* (Acero)

Descrizione dell’area	Si tratta di aree, alcune delle quali a corredo dei parcheggi, altre adiacenti agli edifici.
Uso e fruizione attuale dell’area	_
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	_
Stato degli arredi	_
Illuminazione	Si
Recinzione	_
Barriere architettoniche	_
Stato di conservazione e di manutenzione dell’area	Le aree si presentano in stati di trascuratezza e mancanza di manutenzione.
Indirizzi programmatico-progettuali	Riqualificazione generale

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



UTOE PONSACCO CAPOLUOGO

SCHEDA n° 1 – Utoe Ponsacco capoluogo			
Data rilevamento	14/09/06		www.rete.toscana.it
Ubicazione	Area inserita tra via Don Minzoni, Via dei Mille, Via Cesare Battisti e Viale della Rimembranza.		
Estensione (mq)	8.100		
Accessi	Via Don Minzoni, Via Cesare Battisti, Via dei Mille		
Aree verdi associate	-		
Area di previsione	**Area esistente**		

scala 1:1000

ELENCO SPECIE RILEVATE
ALBERI:
1: *Albizia julibrissin* (Albizia)
2: *Liquidambar styraciflua* (Liquidambar)
3: *Olea europea* (Olivo)
4: *Ilex aquifolium* (Agrifoglio - arbusto)
5: *Prunus avium* (Ciliegio da fiore)
6: *Tamarix gallica* (Tamerice)
7: *Mahonia aquifolium* (Maonia)
8: *Gingko biloba* (Gingko)
9: *Acer saccharinum* (Acero)
10: *Fagus sylvatica* (Faggio)

11: *Cedrus atlantica* (Cedro)
12: *Trachicarphus fortunei* (Trachicarpo)
13: *Mahonia japonica*(Maonia)
14: *Gleditsia triacanthos* (Gledizia)
15: *Melia azedarach* (Albero dei rosari)
16: *Quercus robur* (Farnia)
17: *Quercus palustris* (Quercia palustre)
18: *Acer platanoides* (Acero riccio)
19: *Pinus pinea* (Pino domestico)
ARBUSTI:
20: *Nerium oleander* (Oleandro)
21: *Pittosporum tobira* (Pittosforo)
22: *Quercus ilex* (Leccio a cespuglio)
23: *Juniperus horizzontalis* (Ginepro)
24: *Olea fragrans* (siepe)

Descrizione dell'area	Si tratta di un parco urbano con un campo di calcetto e una pista di pattinaggio. Il Parco appare monotono soprattutto nell'uso dei colori: scarse fioriture, arredi e pavimentazioni grigi.
Uso e fruizione attuale dell'area	Area gioco bambini, ritrovo
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	Sono presenti alcuni giochi per bambini e qualche panchina
Stato degli arredi	Buono
Illuminazione	Si
Recinzione	Si
Barriere architettoniche	_
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Area in discreto stato di conservazione.
Indirizzi programmatico-progettuali	L'area necessita di alcuni interveti tesi alla valorizzazione soprattutto rivolti a dare note di colore e di vivacità al verde esistente ed agli arredi.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA n° 2 – Utoe Ponsacco capoluogo			
Data rilevamento	10/07/06		www.rete.toscana.it
Ubicazione	Via Rospicciano		
Estensione (mq)	880		
Accessi	Via Rospicciano		
Aree verdi associate	-		
Area di previsione	**Area esistente**		

scala 1:500

ELENCO SPECIE RILEVATE
ALBERI:
1: *Robinia pseudoacacia* (Acacia)
2: *Populus sp.* (Pioppo)
3: *Acer pseudoplatanus* (Acero)
4: *Ligustrum sp.* (Ligustro)
5: *Ligustrum sp.* (Ligustro)
6: prato

Descrizione dell’area	Area a forma regolare, con un tappeto erboso su cui sono presenti alcuni giochi per bambini.
Uso e fruizione attuale dell’area	Area gioco bambini, ritrovo
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	Giochi per bambini (n° 1 scivolo, n°1 altalena, n° 1 dondolo) n°4 panchine, n° 2 cestini, n°1 rastrelliera per biciclette.
Stato degli arredi	Buono
Illuminazione	Lampioni
Recinzione	–
Barriere architettoniche	–
Stato di conservazione e di manutenzione dell’area	Mancano alcune elementi della siepe perimetrale.
Indirizzi programmatico-progettuali	Manutenzione dell’area e integrazione della siepe.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA n° 3 – Utoe Ponsacco capoluogo			
Data rilevamento	10/07/06		www.rete.toscana.it
Ubicazione	Via Giotto, Via Leonardo da Vinci		
Estensione (mq)	5730		
Accessi	-		
Aree verdi associate	-		
Area di previsione	**Area esistente**		

scala 1:1000

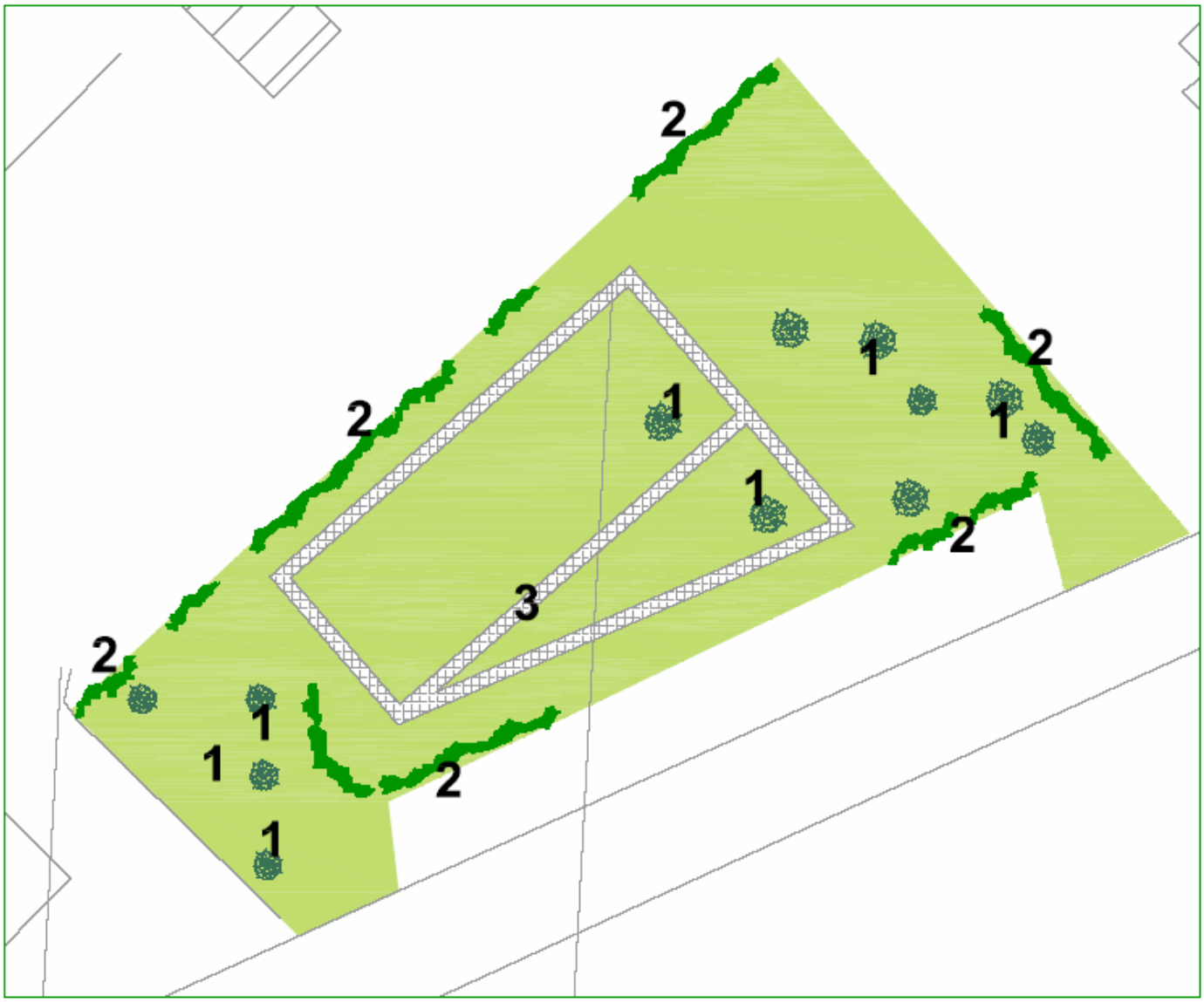
ELENCO SPECIE RILEVATE
ALBERI:
1: *Populus alba* (Pioppo)
2: *Tilia sp.* (Tiglio)
3: *Pyrus sp.* (Pero)

4: *Prunus cerasifera pissardii* (Ciliegio rosso)
5: *Malus sp.* (Melo)
6: *Acer campestre* (Acero campestre)
7: *Salix sp.* (Salice),
ARBUSTI:
8: *Prunus laurocerasus* (Lauroceraso)

Descrizione dell'area	L'area è divisa in due parti, entrambe caratterizzate da una disposizione casuale delle alberature, di cui una è un giardino attrezzato mentre l'altra, su ia Giotto, risulta abbandonata.
Uso e fruizione attuale dell'area	Nella parte a giardino l'area è usata a scopo ricreativo.
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	Sono presenti 3 gazebi, 5 panchine, 1 altalena, 1 porta per gioco calcio, 2 dondoli, 2 giochi a molla
Stato degli arredi	Buono
Illuminazione	Presente sulla Via Giotto e Via Leonardo da Vinci
Recinzione	–
Barriere architettoniche	Si
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Nella parte a giardino le piante risultano in buone condizioni anche se necessitano interventi manutentivi. La siepe impiantata lungo i bordi dell'area attrezzata ha avuto risultato fallimentare.
Indirizzi programmatico-progettuali	Progetto di riqualificazione e connessione tra le due parti.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA n° 4– Utoe Ponsacco capoluogo			
Data rilevamento	10/07/2006		www.rete.toscana.it
Ubicazione	Via Raffaello Sanzio		
Estensione (mq)	2515		
Accessi	Via Raffaello Sanzio		
Aree verdi associate	-		
Area di previsione	**Area esistente**		



scala 1:1000

ELENCO SPECIE RILEVATE
ALBERI:
1: *Pinus pinea* (Pino domestico)
ARBUSTI:
2: *Laurus nobilis* (Alloro)
3: Pavimentazione

Descrizione dell'area	Area verde con percorsi pavimentati in autobloccanti di cemento.
Uso e fruizione attuale dell'area	Ricreativo
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	5 panchine, 1 scivolo, 1 giostra
Stato degli arredi	Sufficiente
Illuminazione	Presenti pochi lampioni sulla strada adiacente
Recinzione	Assente, solo una siepe perimetrale discontinua
Barriere architettoniche	–
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Le piante di pino sono in buono stato, il manto erboso è praticamente un prato naturale e la siepe di alloro necessita manutenzioni.
Indirizzi programmatico-progettuali	Riqualificazione attraverso un incremento delle piante e degli arredi

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA n° 5 – Utoe Ponsacco capoluogo			
Data rilevamento	10/07/06		www.rete.toscana.it
Ubicazione	Via A. Vivaldi		
Estensione (mq)	3370		
Accessi	Via A. Vivaldi, Via Valdera		
Aree verdi associate	-		
Area di previsione	**Area esistente**		

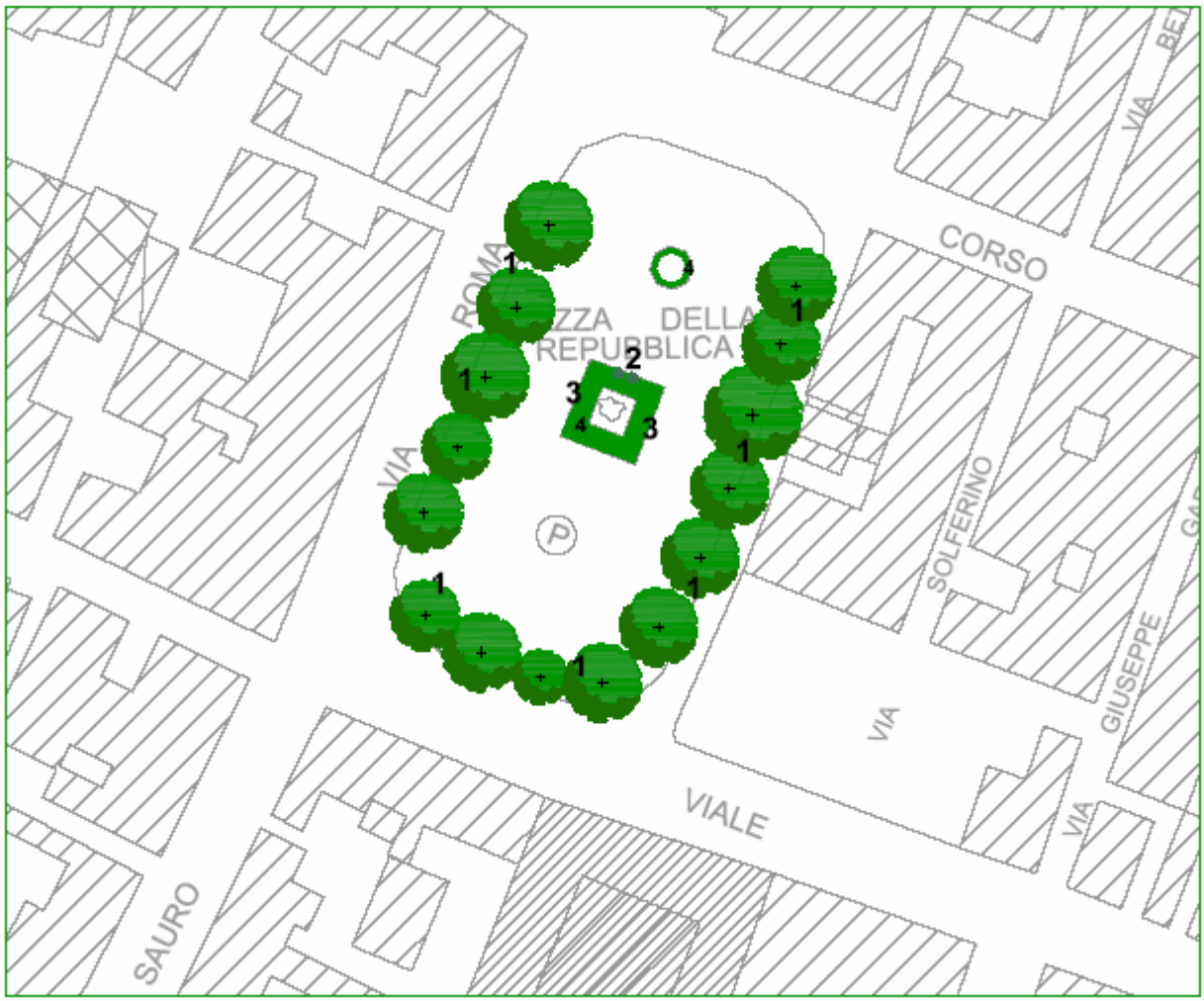
scala 1:1000

ELENCO SPECIE RILEVATE
ALBERI:
1: *Robinia pseudoacacia* (Acacia)
2: *Populus sp.* (Pioppo)
ARBUSTI:
3: *Arundo donax* (Canna)
4: *Laurus nobilis* (Alloro)

Descrizione dell'area	Area abbandonata e trascurata con erba non tagliata da molto tempo.
Uso e fruizione attuale dell'area	_
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	_
Stato degli arredi	_
Illuminazione	Presenza di lampioni sulle due strade adiacenti.
Recinzione	Filo di ferro verde.
Barriere architettoniche	_
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Pessimo.
Indirizzi programmatico-progettuali	L'area necessita di un intervento di riqualificazione anche per la sua collocazione.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA n° 6 – Utoe Ponsacco capoluogo			
Data rilevamento	14/09/2006		www.rete.toscana.it
Ubicazione	P.zza della Repubblica		
Estensione (mq)	2.760		
Accessi	Viale dei Mille, Via Roma, Corso G. Matteotti, Via N. Sauro, P.zza D'Appiano, Via Trieste, Via Volturno		
Aree verdi associate	-		
Area di previsione	**Area esistente**		



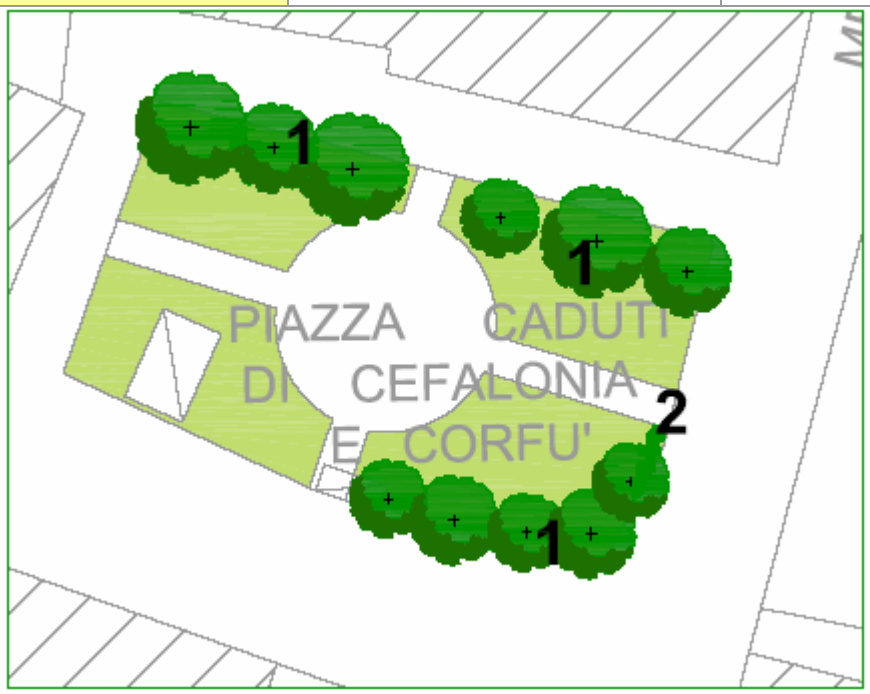
scala 1:1000

ELENCO SPECIE RILEVATE
ALBERI:
1: *Platanus sp.*(Platano)
ARBUSTI:
2: *Taxus baccata* (Tasso)
3: *Buxus sempervirens* (Bosso)
4: Prato

Descrizione dell'area	Grande piazza asfaltata, con platani, situata nel centro storico di Ponsacco. Al suo interno trovano posto una statua ed una fontana con vasca. La parte sud della piazza è adibita a parcheggio. Su un lato si trovano alcuni banchetti di frutta e verdura, su un altro c'è un'edicola.
Uso e fruizione attuale dell'area	Area di ritrovo e di passaggio soprattutto per chi usa il parcheggio. La piazza è percorsa anche da ciclisti.
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	Sui lati della piazza si trovano alcune panchine e cestini per i rifiuti.
Stato degli arredi	Buono
Illuminazione	Si
Recinzione	–
Barriere architettoniche	Si
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Buono
Indirizzi programmatico-progettuali	Area da riqualificare attraverso un progetto unitario che ne definisca le funzioni e ne valorizzi il ruolo di aggregazione. In ogni caso si rendono necessari dei porta-biciclette.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA n° 7 – Utoe Ponsacco capoluogo			
Data rilevamento	14/09/2006		www.rete.toscana.it
Ubicazione	P.zza caduti di Cefalonia e Corfù		
Estensione (mq)	580		
Accessi	Via Melegnano, Via Carducci, Via Mazzini		
Aree verdi associate	-		
Area di previsione	**Area esistente**		



scala 1:500

ELENCO SPECIE RILEVATE

ALBERI:

1: *Platanus sp.*. (Platano)

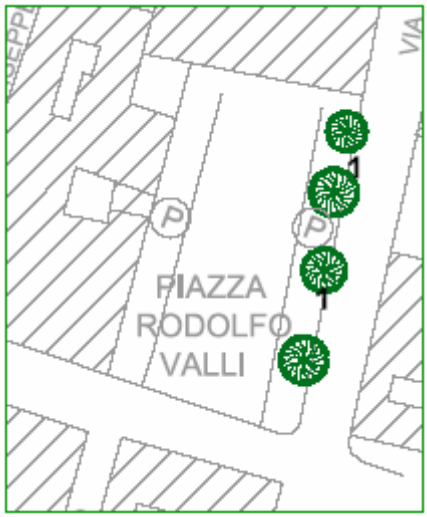
ARBUSTI:

2: *Laurus nobilis* (Alloro)

Descrizione dell’area	Piazza pubblica a verde con percorsi centrali pavimentati. Su un lato c’è un’edicola mentre su via Melegnano si trova una siepe di alloro interrotta da un muro di cinta di colore rosso.
Uso e fruizione attuale dell’area	Area di passaggio soprattutto per chi di dirige nei negozi situati sulla parte retrostante.
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	Panchina semicircolare in pietra.
Stato degli arredi	–
Illuminazione	Si
Recinzione	–
Barriere architettoniche	Si
Stato di conservazione e di manutenzione dell’area	Discreto.
Indirizzi programmatico-progettuali	Collegamento con le altre aree vedi del centro.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA n° 8 – Utoe Ponsacco capoluogo			
Data rilevamento	14/09/2006		www.rete.toscana.it
Ubicazione	P.zza R. Valli (P.zza del Comune)		
Estensione (mq)	1.000		
Accessi	Corso Matteotti, Via Melegnano, Via C. Battisti, Via G. Marconi		
Aree verdi associate	–		
Area di previsione	**Area esistente**		



scala 1:1000

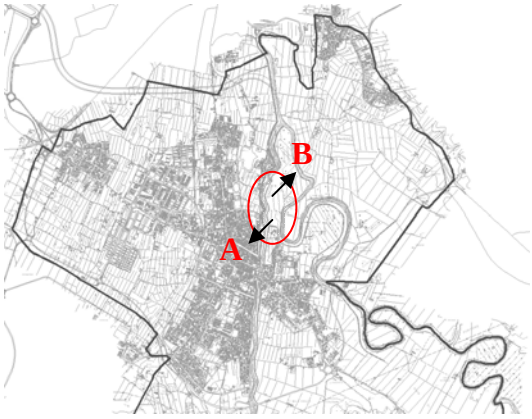
ELENCO SPECIE RILEVATE

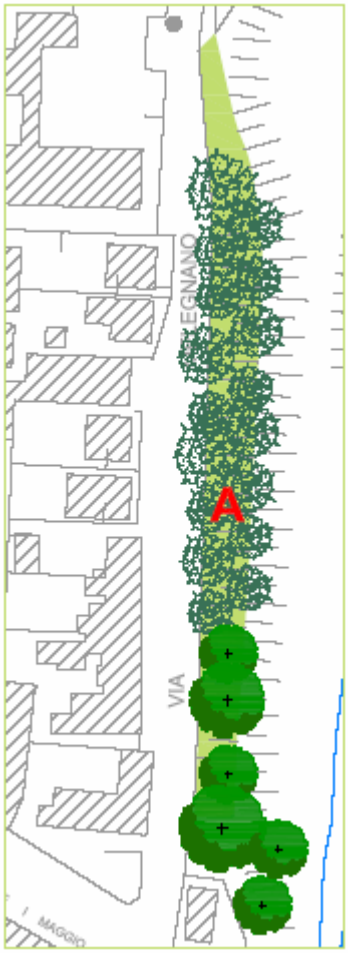
ALBERI:

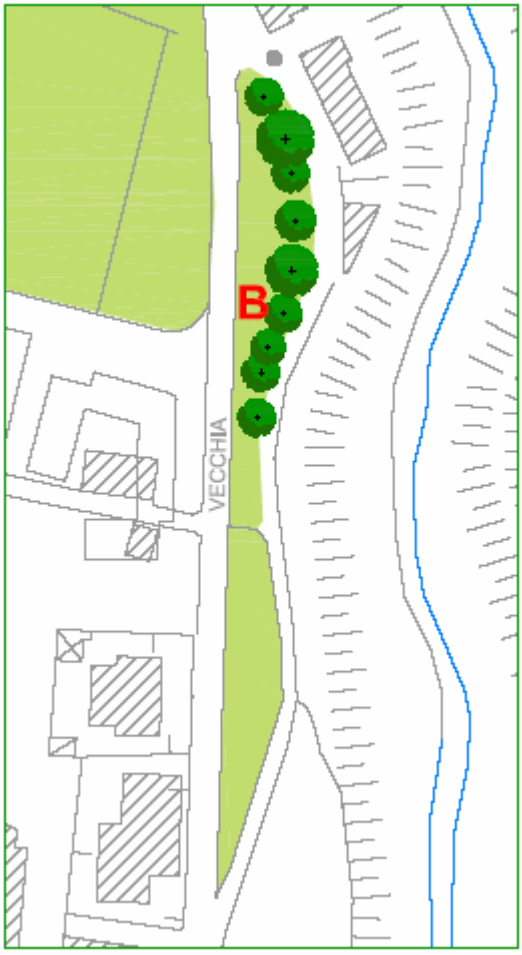
1: *Quercus ilex* (Leccio)

Descrizione dell'area	Area prospiciente l'ingresso principale del Palazzo Comunale, asfaltata. Lungo la via Melegnano sono presenti alcune piante di *Quercus ilex* (Leccio).
Uso e fruizione attuale dell'area	Area utilizzata principalmente come parcheggio. per la cittadinanza che necessita di recarsi in Comune.
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	_
Stato degli arredi	_
Illuminazione	Si
Recinzione	_
Barriere architettoniche	Si
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Discreta
Indirizzi programmatico-progettuali	Riqualificazione e collegamento con le aree a verde del centro storico.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA n° 9 – Utoe Ponsacco capoluogo			
Data rilevamento	03/10/2006		
Ubicazione	Area **A:** Via Melegnano – Area **B:** via Vecchia di Pontedera		
Estensione (mq)	**A:** 2.330 – **B:** 2.650		
Accessi	Via Melegnano, via Vecchia di Pontedera		
Aree verdi associate	Per l'area **B**: Parco Urbano		
Area di previsione	**Area esistente**		





scala 1:1000

ELENCO SPECIE RILEVATE	
Area A:	**Area B:**
ALBERI:	**ALBERI:**
Pinus pinea (Pino domestico)	*Platanus sp.* (Platano)
Acer saccharinum (Acero)	*Acer negundo* (Acero)
	ARBUSTI:
	Rosa sp.

Descrizione dell'area A	Ubicata tra la via Melegnano e l'argine del fiume Cascina, è un'area a verde pubblico attrezzato di forma molto stretta e allungata, con alberi molto grandi disposti su due file, una sulla via Melegnano e l'altra a ridosso dell'argine del fiume. Sempre sul lato strada c'è una siepe discontinua e rada.
Uso e fruizione attuale dell'area	Ricreativa
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	Qualche panchina, 1 gazebo e giochi per bambini.
Stato degli arredi	Buono
Illuminazione	Si
Recinzione	Lungo la via Melegnano è presente una recinzione in legno.
Barriere architettoniche	–
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Discreto.
Indirizzi programmatico-progettuali	Da questa area prende inizio, sull'argine del fiume Cascina un percorso che potrebbe diventare ciclopedonale, attrezzato, di collegamento tra le scuole vicine e con il parco urbano in progetto. (Vedi anche descrizione area B).

Descrizione dell'area B	E' composta da due aiole a forma triangolare che separano la via Vecchia di Pontedera da un gruppo di abitazioni situate lungo l'argine del fiume Cascina. Una delle aiole è a prato, mentre nell'altra (quella davanti alle abitazioni) sono presenti anche degli alberi e qualche arbusto.
Uso e fruizione attuale dell'area	–
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	–
Stato degli arredi	–
Illuminazione	–
Recinzione	–
Barriere architettoniche	–
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Discreto.
Indirizzi programmatico-progettuali	L'area potrebbe diventare di collegamento con il parco urbano di progetto, che si trova sul lato opposto della via vecchia di Pontedera. Necessita anche di integrazioni delle piante esistenti e di maggiore manutenzione del manto erboso, oltre che di. illuminazione.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Area A

Area A

Area A

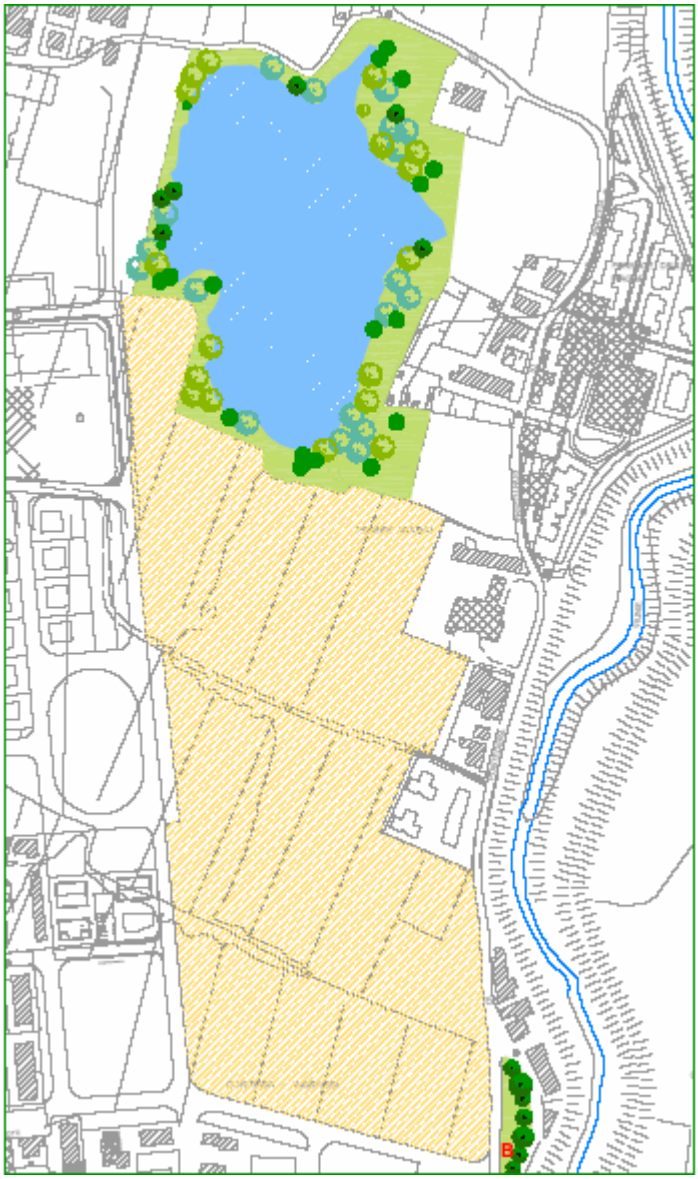
Area B

Area B

Area B

SCHEDA n° 10 – Utoe Ponsacco capoluogo

Data rilevamento	03/10/2006
Ubicazione	Via Vecchia di Pontedera
Estensione (mq)	145.000
Accessi	Via Vecchia di Pontedera
Aree verdi associate	_
Area di previsione	**Area esistente**



scala 1:5000

ELENCO SPECIE RILEVATE
ALBERI:
Populus sp. (Pioppo)
Salix sp. (Salice)
Ulmus minor (Olmo)
Fraxinus ornus (Orniello)
Robinia pseudoacacia (Acacia)
ARBUSTI:
Rubus ulmifolius (Rovo)
Ligustrum japonica (Ligustro)
Arundo donax (Canna palustre)

Descrizione dell'area	
Uso e fruizione attuale dell'area	
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	
Stato degli arredi	
Illuminazione	
Recinzione	
Barriere architettoniche	
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	
Indirizzi programmatico-progettuali	Parco urbano multifunzionale: ricreativo, didattico, di interesse naturalistico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

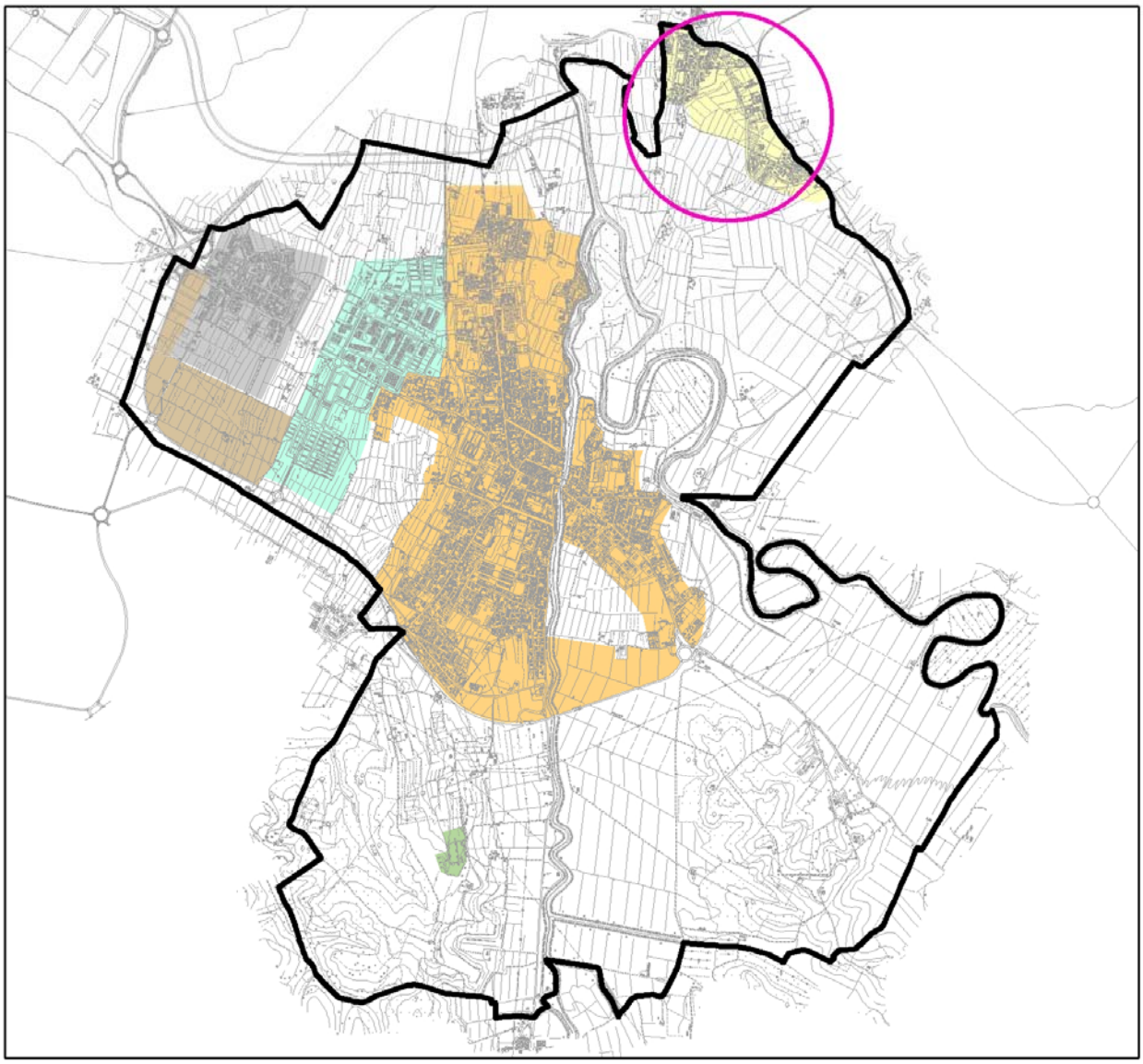
SCHEDA n° 11 – Utoe Ponsacco capoluogo			
Data rilevamento	03/10/2006		www.rete.toscana.it
Ubicazione	Via P. Togliatti		
Estensione (mq)	2.700		
Accessi	Via P. Togliatti		
Aree verdi associate	–		
Area di previsione	**Area esistente**		

scala 1:500

ELENCO SPECIE RILEVATE
ALBERI:
1: *Pinus pinea* (Pino domestico)
2: *Platanus sp*. (Platano)
3: *Albizia julibrissin* (Albizia)
4: *Robinia pseudoacacia* (Acacia)
5: *Platanus sp*. (Platano)
6: *Tamarix gallica* (Tamerice)
7: *Quercus palustris* (Quercia palustre)
8: *Quercus rubra* (Quercia rossa)
9: *Paulownia sp.* (Paulonia)

Descrizione dell'area	Area a verde attrezzata di proprietà Circolo ARCI. Sono presenti: un bar, un campo da calcetto in prato sintetico, un'area in cemento per il pattinaggio e/o altre attività ricreative, arredo (panchine, sedie in plastica, n° 1 gazebo, giochi per bambini).
Uso e fruizione attuale dell'area	Area a scopo ricreativo.
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	Si
Stato degli arredi	Buono
Illuminazione	Si
Recinzione	Si
Barriere architettoniche	–
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Buono
Indirizzi programmatico-progettuali	–

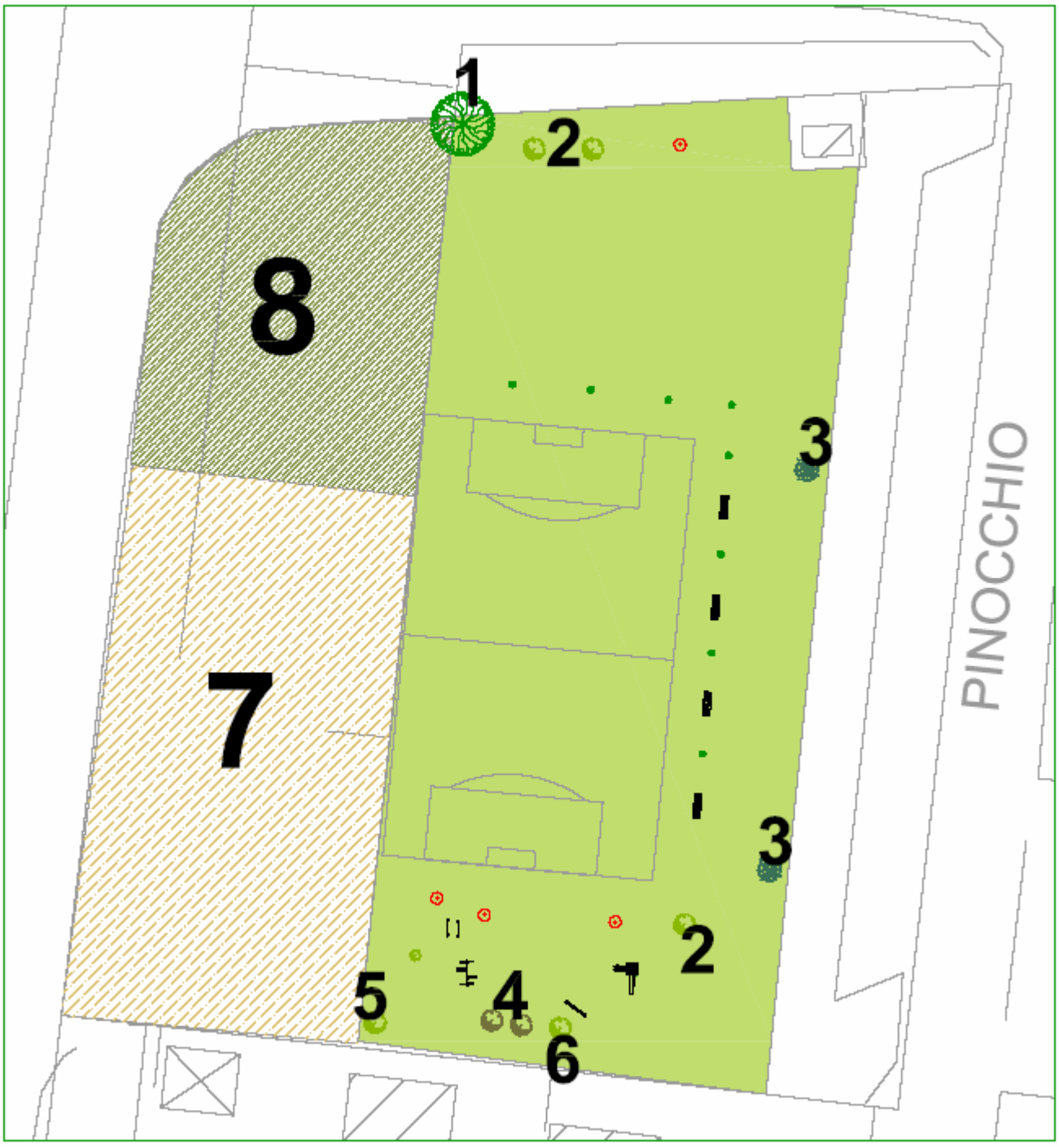
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



UTOE VAL DI CAVA

SCHEDA n° 1 – Utoe Val di Cava	
Data rilevamento	02/08/2006
Ubicazione	Via Pinocchio
Estensione (mq)	4.300
Accessi	Via Pinocchio
Aree verdi associate	–
Area di previsione	**Area esistente**

www.rete.toscana.it



scala 1:500

ELENCO SPECIE RILEVATE
ALBERI:
1: *Populus sp.* (Pioppo)
2: *Eucalyptus sp.* (Eucalipto)
3: *Platanus sp.* (Platano)
4: *Olea europea, Mespilus germanica* (Olivo, Melograno)
5: *Ficus carica* (Fico)
6: *Acer sp.* (Acero)
7: campo non coltivato
8: oliveto
◯ Pianta secca

Descrizione dell'area	Area con un campo da calcetto in erba in posizione centrale e un parco giochi intorno. In adiacenza, nei campi confinanti ad est, è presente un campo semi-abbandonato con alcuni filari di vite, alberi da frutto e un giovane oliveto trascurato.
Uso e fruizione attuale dell'area	Area giochi e uso sportivo
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	n° 4 panchine in legno, uno scivolo, n° 3 dondoli, nà 1 altalena, n°1 rete da pallavolo, n°4 cestini rifiuti.
Stato degli arredi	Buono
Illuminazione	–
Recinzione	Solo intorno al campo di calcetto (rete di fero verde fino a 3 mt, poi rete di stoffa per altri 3-4 mt).
Barriere architettoniche	Si
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Il manto erboso del parco giochi e gli arredi si presentano in buono stato di conservazione. Il prato del campo di calcetto risulta in gran parte scoperto da copertura erbacea, con presenza in alcune aree, di solo terreno. Le piante arboree ed arbustive presenti sono in mediocre stato di manutenzione, alcune secche, altre poco sviluppate.
Indirizzi programmatico-progettuali	Riqualificazione generale dell'area e potenziamento della funzione sportivo-ricreativo per la zona della Val di Cava. In ogni caso l'area necessita evidentemente di maggiori manutenzioni.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA n° 2 – Utoe Val di Cava			
Data rilevamento	02/08/2006		www.rete.toscana.it
Ubicazione	S.C. Pinocchio, Strada provinciale delle colline per Legoli		
Estensione (mq)	400		
Accessi	S.C. Pinocchio, Strada provinciale delle colline per Legoli		
Aree verdi associate	–		
Area di previsione	**Area esistente**		

scala 1:500

ELENCO SPECIE RILEVATE

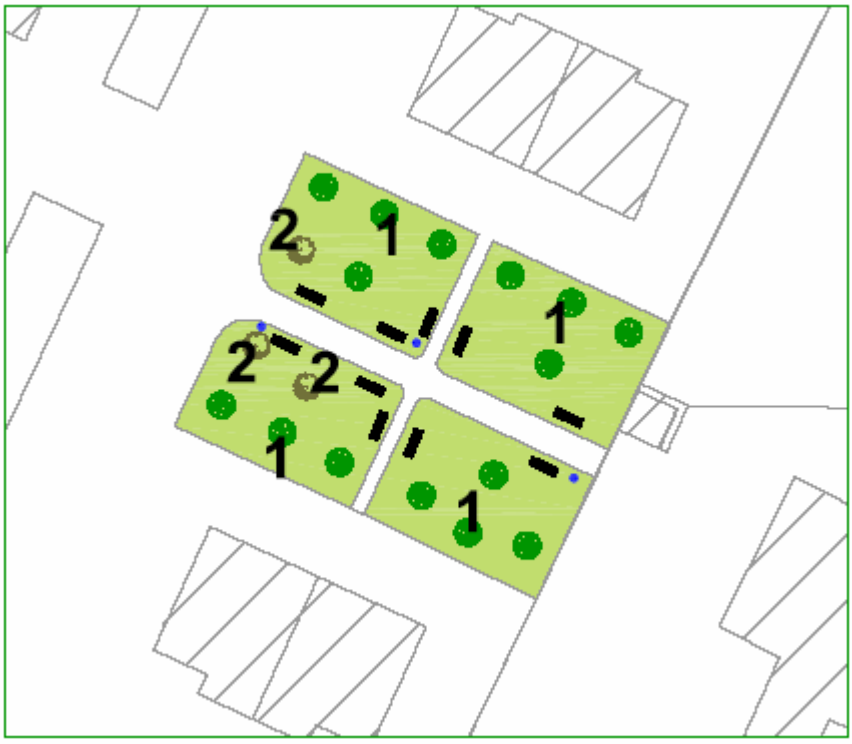
ARBUSTI:

1: Conifera esotica

Descrizione dell'area	Piccola area di forma triangolare situata sull'incrocio di due strade (via Pinocchio e S.P. delle colline per Legoli). Sul lato di via Pinocchio si trovano alcuni cassonetti per la raccolta differenziata, che in buona parte coprono la siepe esistente.
Uso e fruizione attuale dell'area	Di passaggio, per portare i rifiuti ai cassonetti.
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	–
Stato degli arredi	–
Illuminazione	Presente sulle due strade (via Pinocchio e S.P. delle colline per Legoli)
Recinzione	–
Barriere architettoniche	–
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Mediocre
Indirizzi programmatico-progettuali	Riqualificazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCHEDA n° 3 – Utoe Val di Cava			
Data rilevamento	02/08/2006		
Ubicazione	Via A. Moro		
Estensione (mq)	585		
Accessi	Via A. Moro		
Aree verdi associate	–		
Area di previsione	**Area esistente**		



scala 1:500

ELENCO SPECIE RILEVATE

ALBERI:

1: *Acer sp.* (Acero)

2:*Cercis siliquastrum* (Albero di Giuda)

Descrizione dell'area	Si tratta di un'area verde alcuni alberi di recente impianto e panchine
Uso e fruizione attuale dell'area	Ricreativa di quartiere
Presenza di arredo e/o giochi per bambini	Panchine
Stato degli arredi	Buono
Illuminazione	Si
Recinzione	–
Barriere architettoniche	–
Stato di conservazione e di manutenzione dell'area	Gli alberi presenti risultano in buono stato fitosanitario mentre il manto erboso è in condizione mediocre.
Indirizzi programmatico-progettuali	Miglioramento delle manutenzioni e della disposizione degli arredi.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Comune di Ponsacco

Provincia di Pisa

PIANO DEL VERDE

Sintesi schede verde esistente

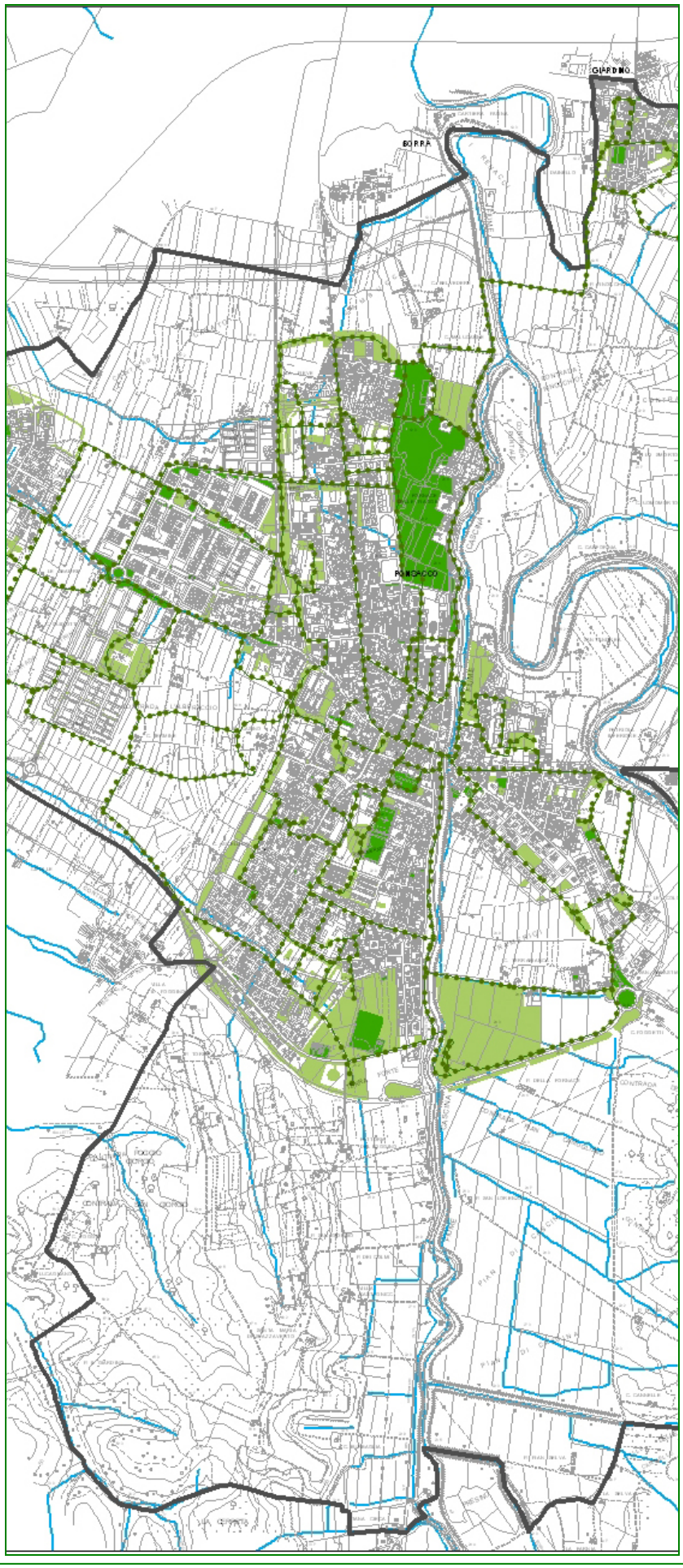
UTOE	SCHEDA n°	UBICAZIONE	VERDE ESISTENTE	TIPOLOGIA AREA	STATO ATTUALE DELL'AREA	INDIRIZZI PROGRAMMATICO-PROGETTUALI	VALUTAZIONE FINALE	TOT. AREE A VERDE UTOE (mq)	AREE A VERDE DI PREVISIONE ASSOCIATE (Piano Strutturale)
Le Melorie	**1**	Via delle Rose – loc. Le Melorie	si	Due aiole	Mediocre	Realizzazione di verde con funzione di schermo e di filtro. Miglioramento della composizione del manto erboso e manutenzioni regolari.	☹	**12.950**	
	2	Via delle Rose – Loc. Le Melorie	si	Campo da calcio	Discreto	Sfruttamento delle aree a margine del campo di calcio per attività sportivo-amatoriali.	😐		Verde sportivo
Produttiva	**1**	Area compresa tra via Milano e via Napoli	si	Quattro aiole a corredo dei parcheggi e 3 aree verdi	Pessimo	Riqualificazione attraverso un progetto generale integrativo e miglioramento dello stato manutentivo	☹	**27.148**	Verde urbano
	2	Via Milano	si	Piccole aiole e terreno incolto	Pessimo	Progetto di un'area verde di qualificazione degli edifici esistenti e miglioramento della manutenzione.	☹		Verde urbano
	3	Viale Europa	si	Insieme di aiole e aree verdi residuali	Pessimo	Progettazione unitaria di aree verdi con funzione di riqualificazione dell'intero comparto.	☹		Verde urbano
	4	Strada Provinciale di Gello	si	Rotatoria spartitraffico con quattro aree verdi	Discreto	Gli accessi alla città saranno oggetto di una progettazione specifica così come le piste ciclabili, per le quali è, comunque, da prevedere una siepe di separazione rispetto alla strada. Sarebbe necessario completare il filare di oleandri nel corridoio spartitraffico di Viale Europa. Le operazioni di manutenzione devono essere costanti e continue	😐		Verde urbano
	5	Loc. Fico Grosso, S.P: di Gello	si	Si tratta di aree, alcune delle quali a corredo dei parcheggi, altre adiacenti agli edifici.	Pessimo	Riqualificazione generale	☹		Verde urbano

UTOE	SCHEDA n°	UBICAZIONE	VERDE ESISTENTE	TIPOLOGIA AREA	STATO ATTUALE DELL'AREA	INDIRIZZI PROGRAMMATICO-PROGETTUALI	VALUTAZIONE FINALE	TOT. AREE A VERDE UTOE (mq)	AREE A VERDE DI PREVISIONE ASSOCIATE (Piano Strutturale)
Ponsacco capoluogo	**1**	Area inserita tra via Don Minzoni, Via dei Mille, Via Cesare Battisti e Viale della Rimembranza.	si	Parco urbano	Discreto	L'area necessita di alcuni interventi tesi alla valorizzazione soprattutto rivolti a dare note di colore e di vivacità al verde esistente ed agli arredi.		**177.615**	
	2	Via Rospicciano	si	Area verde pubblico con giochi per bambini	Buono	Manutenzione dell'area e integrazione della siepe.			Verde pubblico pp
	3	Via Giotto, Via Leonardo da Vinci	si	Area a verde pubblico attrezzata (in parte)	Sufficiente	Progetto di riqualificazione e connessione tra le due parti.			
	4	Via Raffaello Sanzio	si	Verde pubblico	Mediocre	Riqualificazione attraverso un incremento delle piante e degli arredi			
	5	Via A. Vivaldi	si	Area abbandonata	Pessimo	L'area necessita di un intervento di riqualificazione anche per la sua collocazione.			Verde pubblcio attrezzato
	6	P.zza della Repubblica	si	Grande piazza asfaltata	Buono	Area da riqualificare attraverso un progetto unitario che ne definisca le funzioni e ne valorizzi il ruolo di aggregazione. In ogni caso si rendono necessari dei porta-biciclette.			
	7	P.zza caduti di Cefalonia e Corfù	si	Piazza pubblica a verde	Discreto	Collegamento con le altre aree vedi del centro.			
	8	P.zza R. Valli (P.zza del Comune)	si	Area prospiciente l'ingresso principale del Palazzo Comunale, asfaltata	Discreta	Riqualificazione e collegamento con le aree a verde del centro storico.			
	9	Via P. Togliatti	si	Area a verde attrezzata di proprietà Circolo ARCI	Buono				Verde pubblco attrezzato
	10	Area **A:** Via Melegnano	si	Area a verde pubblico attrezzato	Discreto	Da questa area prende inizio, sull'argine del fiume Cascina un percorso che potrebbe diventare ciclopedonale, attrezzato, di collegamento tra le scuole vicine e con il parco urbano in progetto. (Vedi anche descrizione area B).			
		Area **B**: via Vecchia di Pontedera	si	Due aiole a forma triangolare	Discreto	L'area potrebbe diventare di collegamento con il parco urbano di progetto, che si trova sul lato opposto della via vecchia di Pontedera. Necessita anche di integrazioni delle piante esistenti e di maggiore manutenzione del manto erboso, oltre che di. illuminazione.			Parco urbano

	11	Via Vecchia di Pontedera	si	Area con lago	Mediocre	Parco urbano multifunzionale: ricreativo, didattico, di interesse naturalistico	☹		Parco urbano

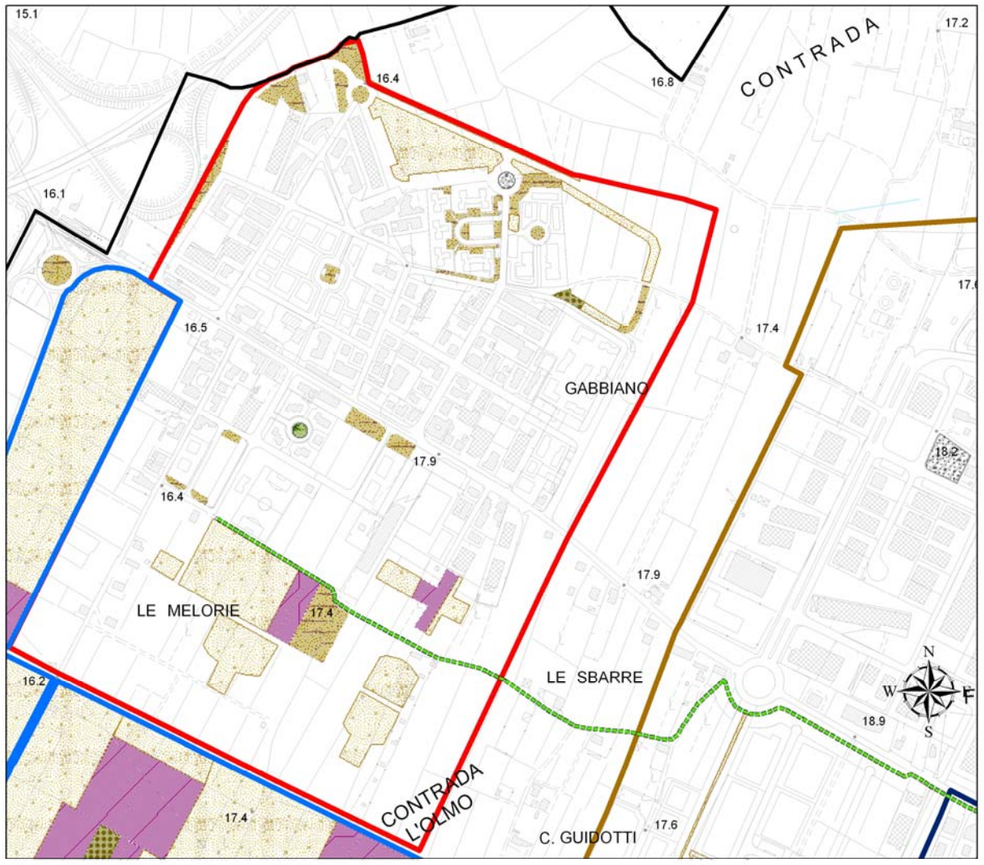
UTOE	SCHEDA n°	UBICAZIONE	VERDE ESISTENTE	TIPOLOGIA AREA	STATO ATTUALE DELL'AREA	INDIRIZZI PROGRAMMATICO-PROGETTUALI	VALUTAZIONE FINALE	TOT. AREE A VERDE UTOE (mq)	AREE A VERDE DI PREVISIONE ASSOCIATE (Piano Strutturale)
Val di Cava	1	Via Pinocchio	si	Area con un campo da calcetto in erba in posizione centrale e un parco giochi intorno.	Mediocre	Riqualificazione generale dell'area e potenziamento della funzione sportivo-ricreativo per la zona della Val di Cava. In ogni caso l'area necessita evidentemente di maggiori manutenzioni.	☹	**5.285**	Verde pubblcio attrezzato - verde pubblico pp
	2	S.C. Pinocchio, Strada provinciale delle colline per Legoli	si	Piccola area di forma triangolare	Mediocre	Riqualificazione	☹		Verde urbano
	3	Via A. Moro	si	Area verde di quartiere	Sufficiente	Miglioramento delle manutenzioni e della disposizione degli arredi	😐		

PIANO DEL VERDE



SCHEDE DI ANALISI

Verde di previsione

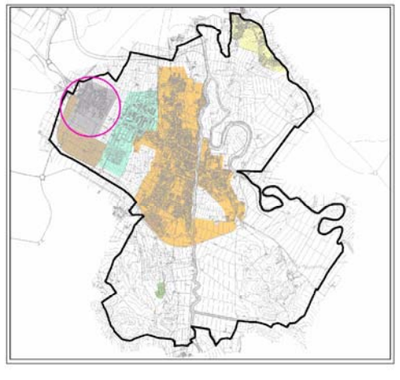


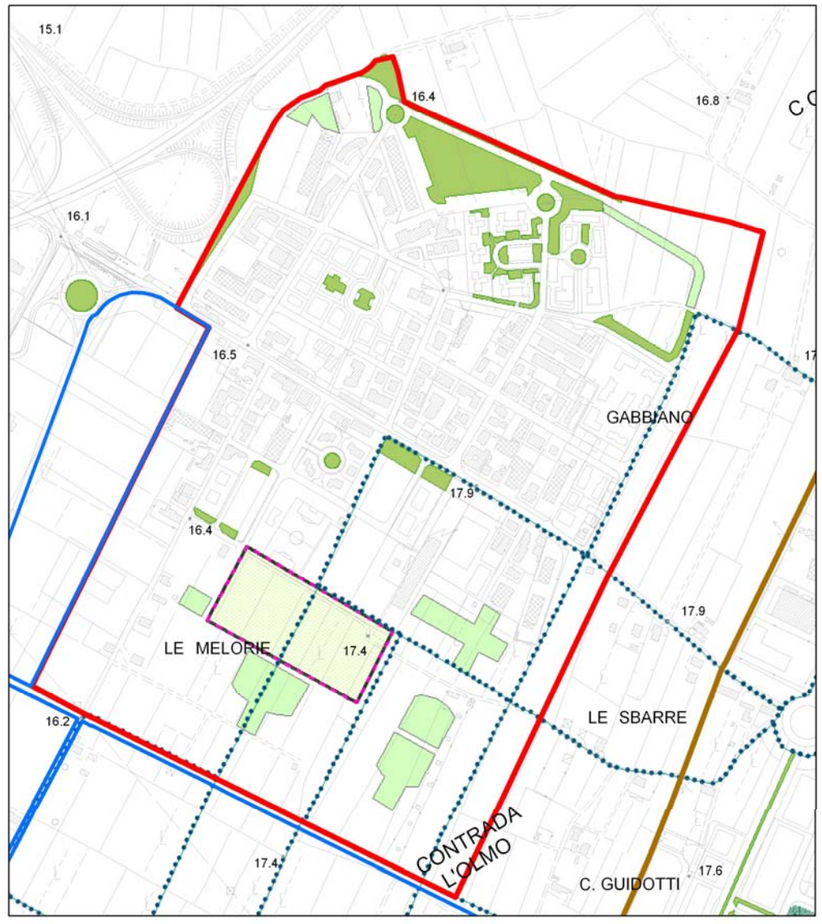
UTOE LE MELORIE

USO SUOLO

(rilevamento da sopralluoghi luglio-ottobre 2006)

- aiola
- incolto
- oliveto
- seminativo
- sterrato
- vigneto
- pista ciclabile esistente
- confine UTOE
- confine comunale

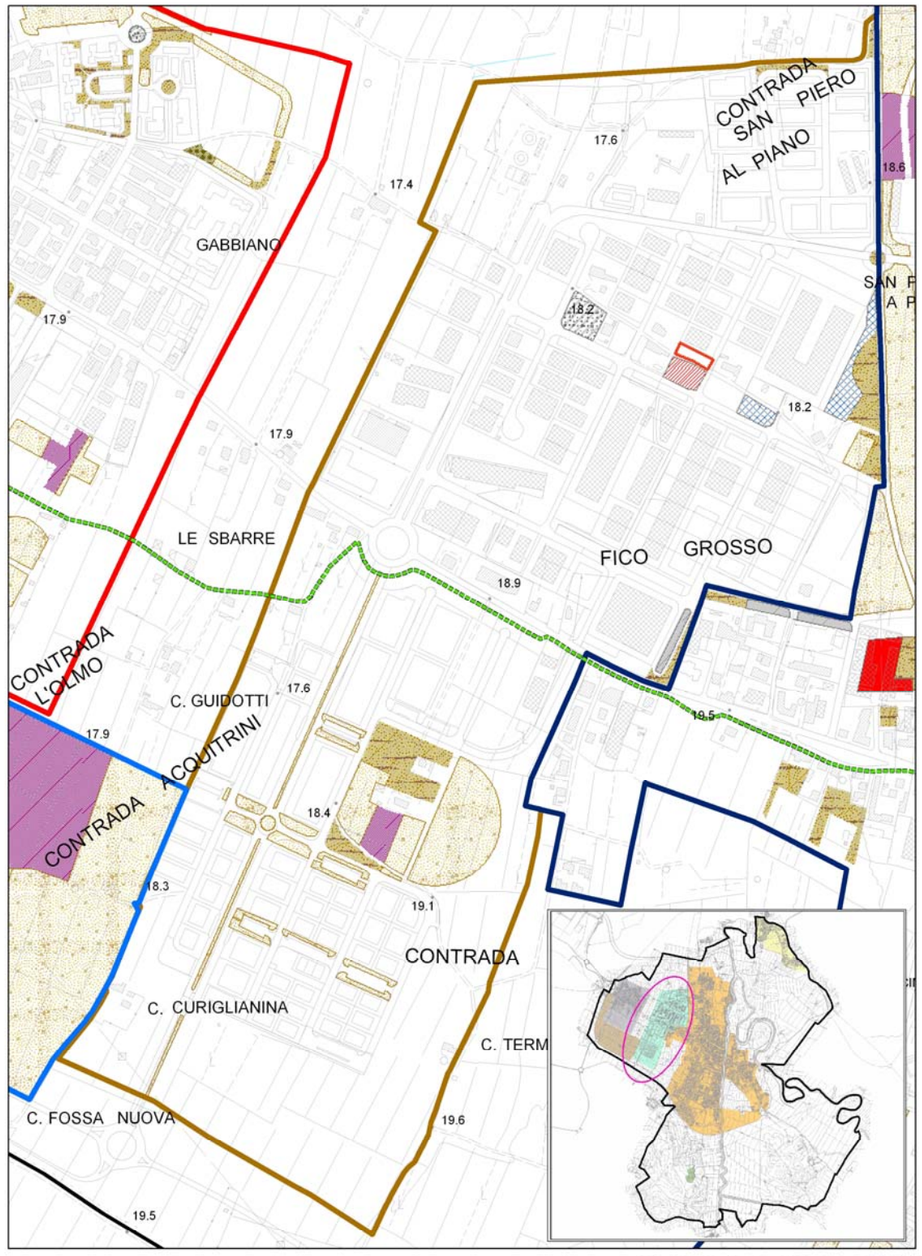




Aree a verde di previsione individuate dal P.S.

- percorso ciclopedonale
- verde pubblico servizi
- verde pubblico pr
- f2 - verde sportivo
- f6 - parco
- f1 - verde pubblico attrezzato
- ponti pedonali
- verde pubblico pp
- verde urbano

N W E S

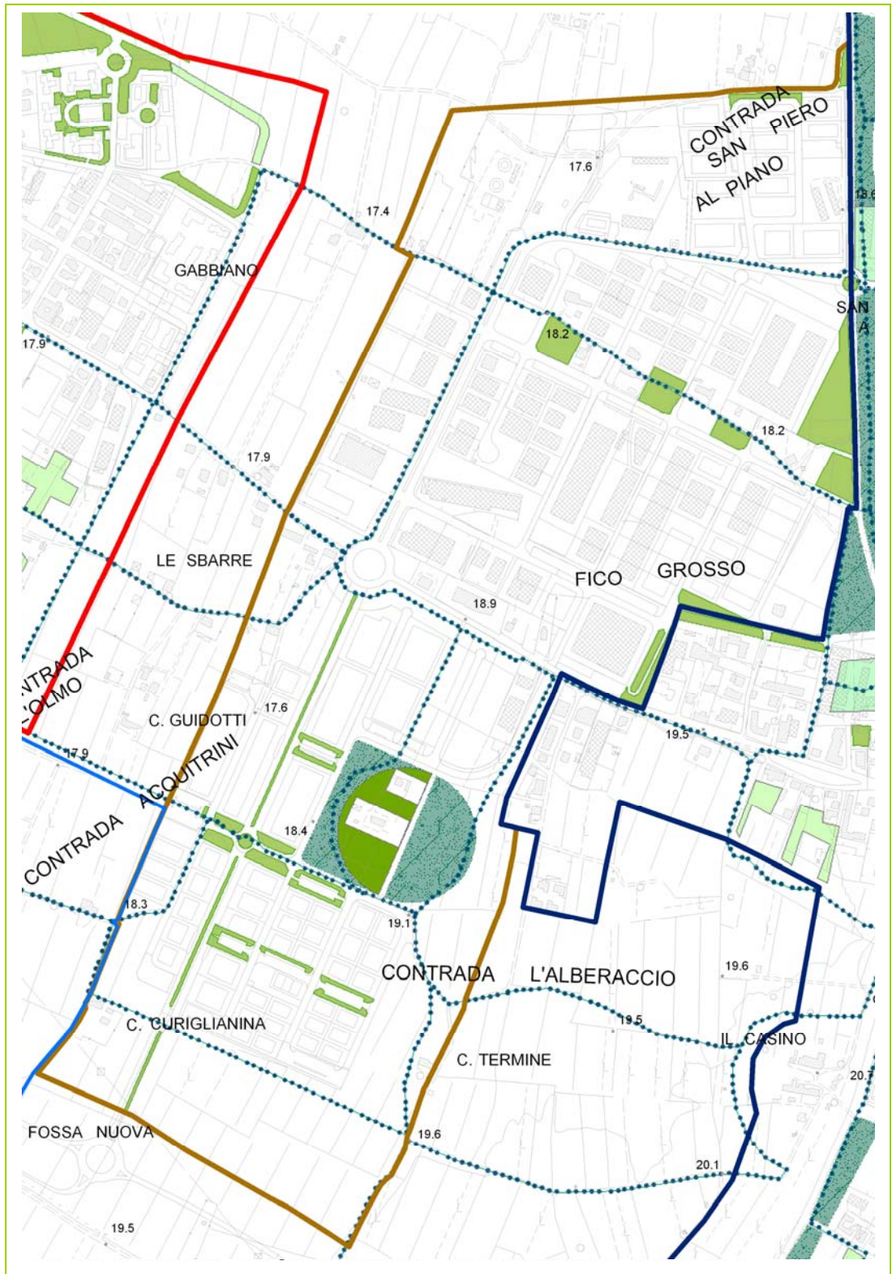


USO SUOLO

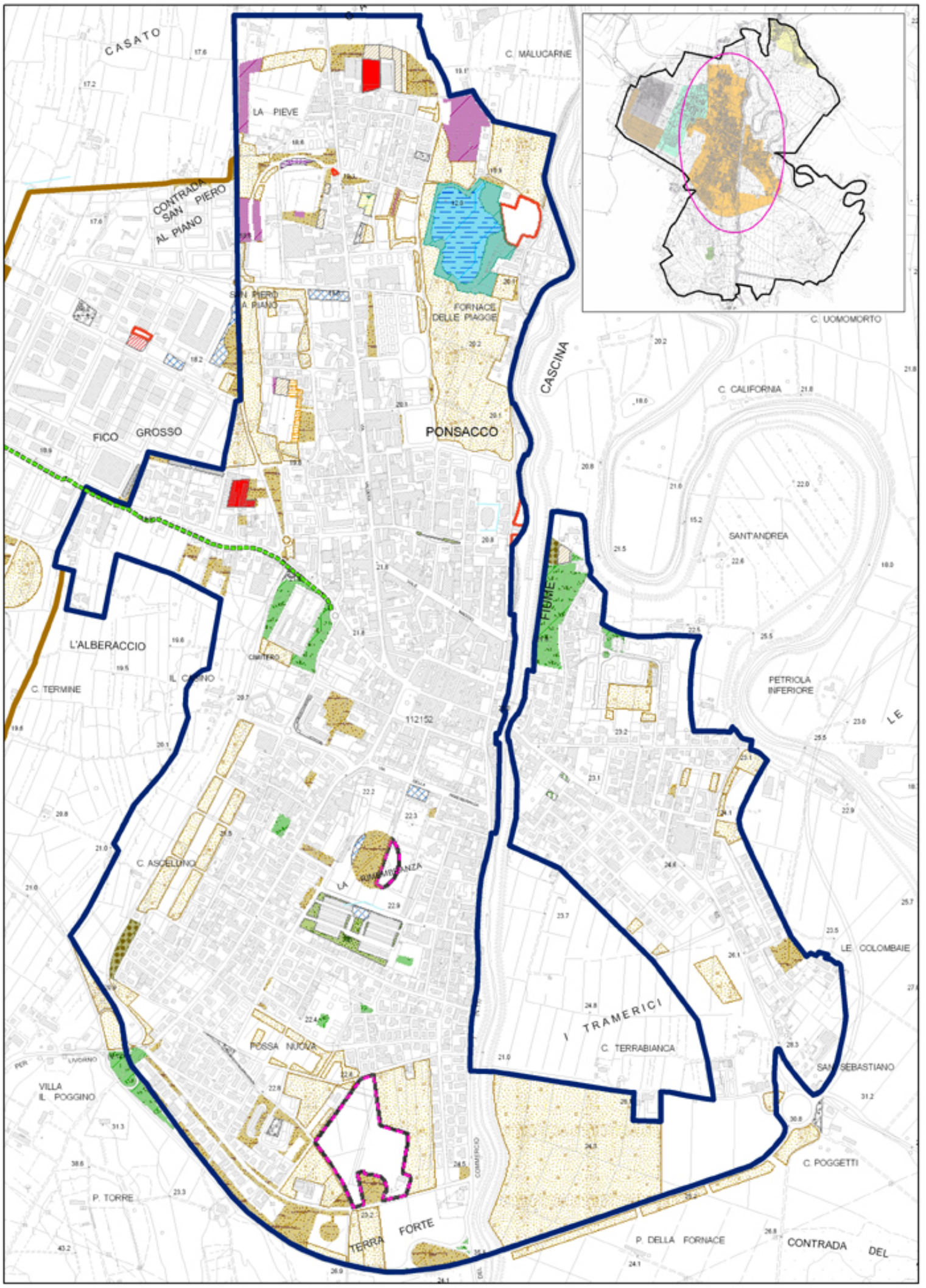
(rilevamento da sopralluoghi luglio-ottobre 2006)

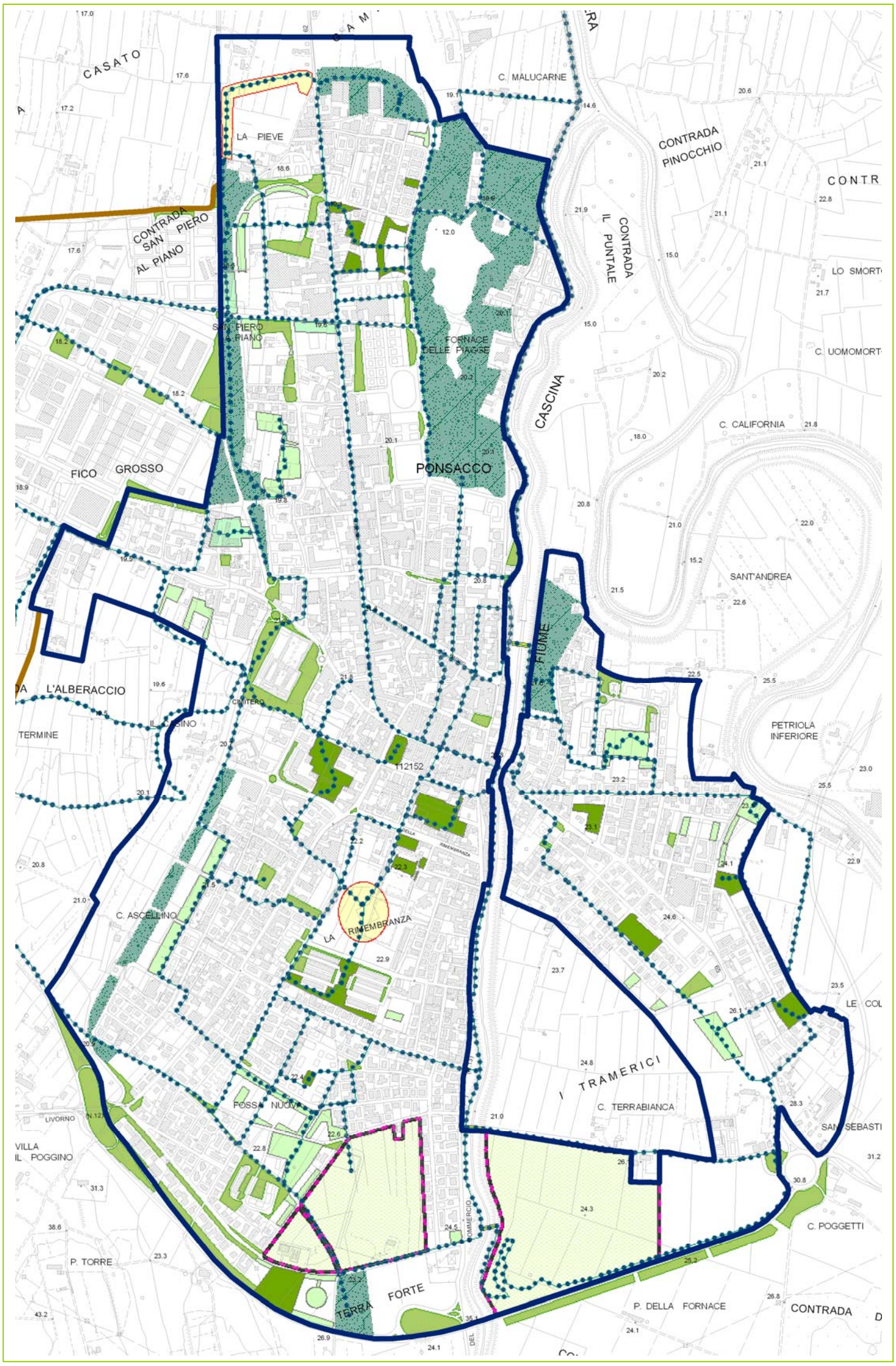
- aiola
- fabbricato in costruzione
- incolto
- oliveto
- seminativo
- sterrato
- vigneto
- pista ciclabile esistente
- confine UTOE
- confine comunale

UTOE PRODUTTIVA



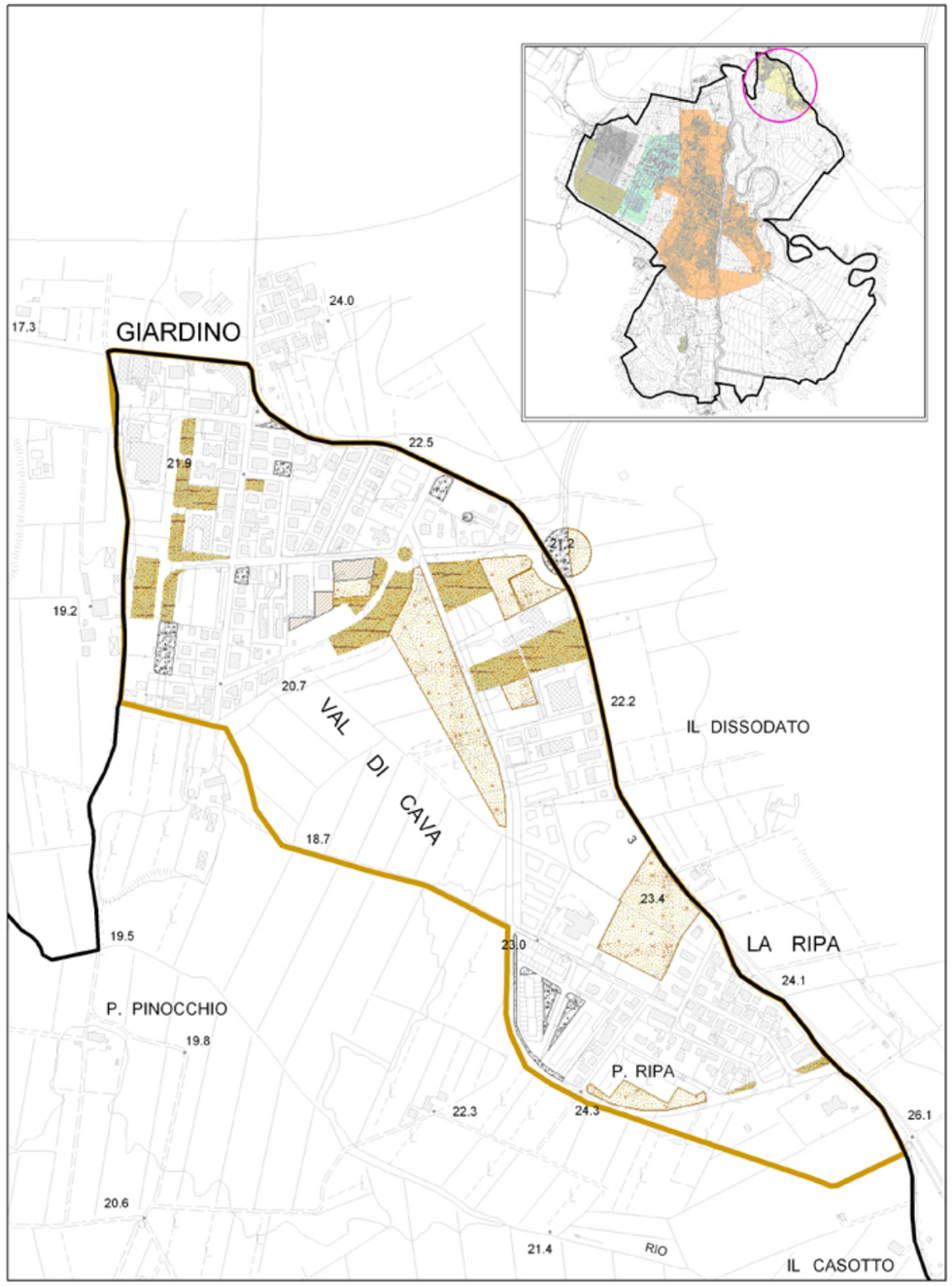
- percorso ciclopedonale
- verde pubblico servizi
- verde pubblico pr
- f2 - verde sportivo
- f6 - parco
- f1 - verde pubblico attrezzato
- ponti pedonali
- verde pubblico pp
- verde urbano


CASATO
C. MALUCARNE
LA PIEVE
CONTRADA SAN PIERO AL PIANO
SAN PIERO A PIANO
FORNACE DELLE PIAGGE
C. UOMOMORTO
CASCINA
C. CALIFORNIA
FICO GROSSO
PONSACCO
SANT'ANDREA
FIUME
L'ALBERACCIO
CIMITERO
IL CASINO
C. TERMINE
PETRIOLA INFERIORE
C. ASCELLINO
LA ROMANDOLANZA
POSSA NUOVA
I TRAMERICI
C. TERRABIANCA
LE COLOMBAIE
SAN SEBASTIANO
VILLA IL POGGINO
C. POGGETTI
P. TORRE
TERRA FORTE
P. DELLA FORNACE
CONTRADA DEL
UTOE PONSACCO CAPOLUOGO
USO SUOLO
(rilevamento da sopralluoghi luglio-ottobre 2006)
N
W
E
S
aiola
fabbricato
frutteto
giardino
giardini privati
incolto
lago e/o invaso artificiale
oliveto
orto
orto non coltivato
parcheggio
pertinenza abitazione
prato
seminativo
sterrato
vegetazione ripariale
vigneto
vigneto non coltivato
area sportiva
pista ciclabile esistente
confine UTOE
confine comunale



Aree a verde di previsione individuate dal P.S.

- percorso ciclopedonale
- verde pubblico servizi
- verde pubblico pr
- f2 - verde sportivo
- f6 - parco
- f1 - verde pubblico attrezzato
- ponti pedonali
- verde pubblico pp
- verde urbano

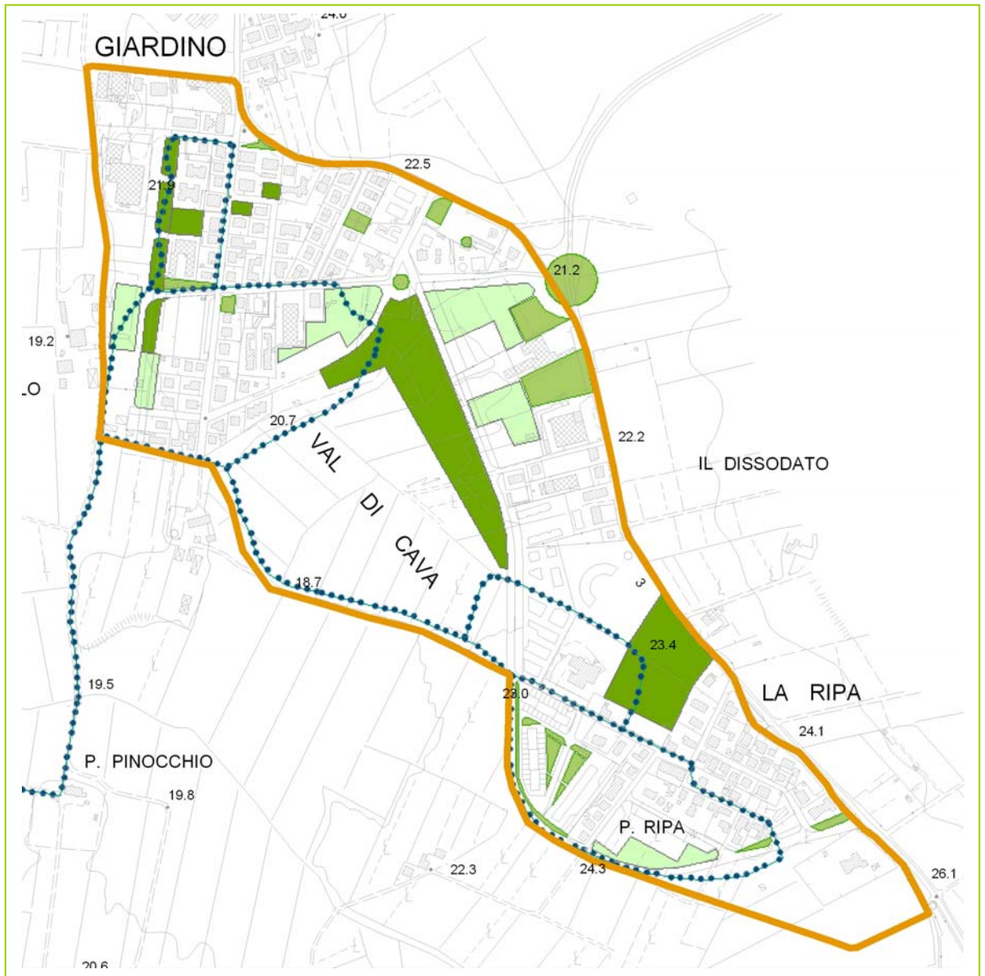


UTOE VAL DI CAVA

USO SUOLO

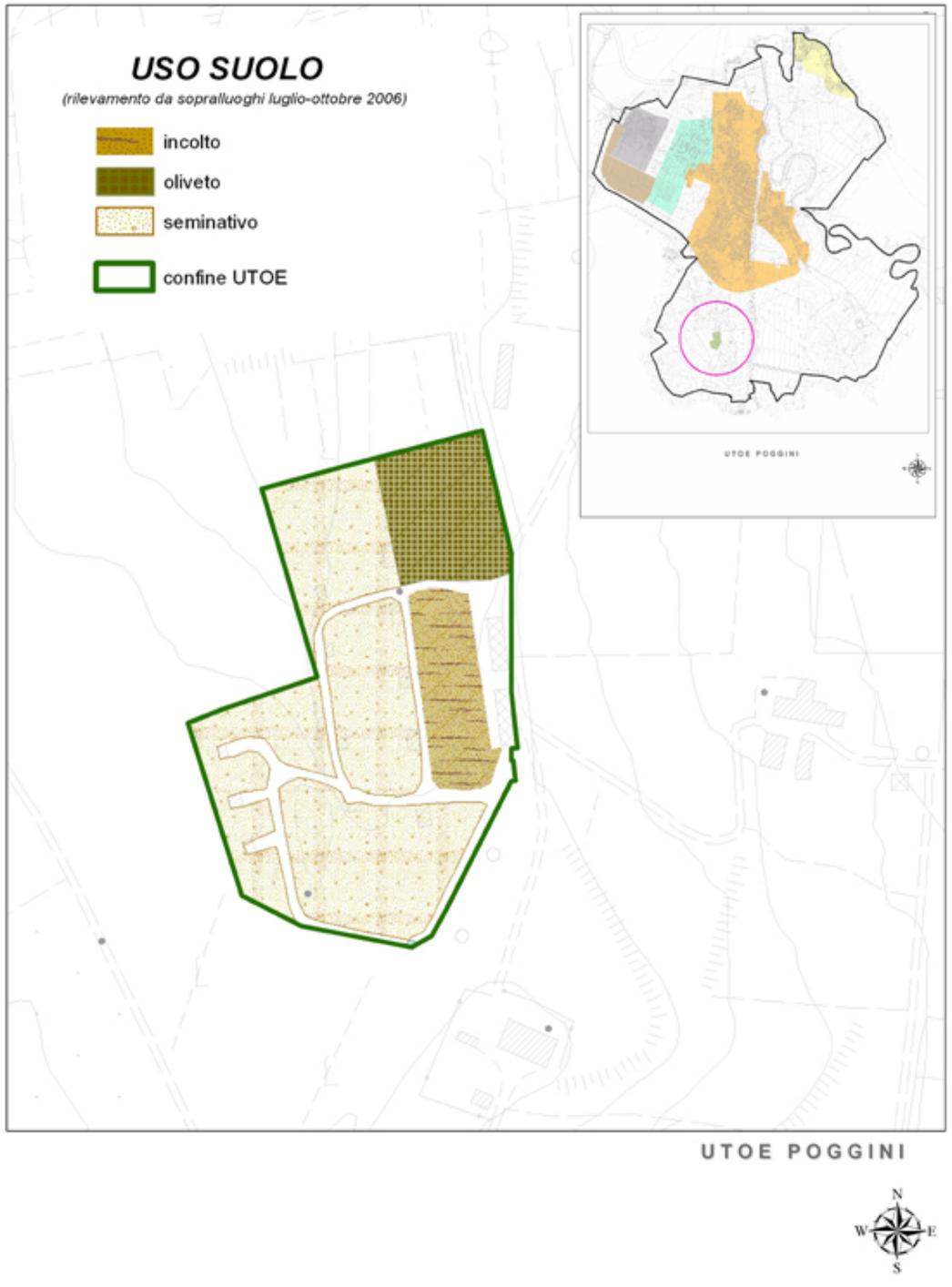
(rilevamento da sopralluoghi luglio-ottobre 2006)

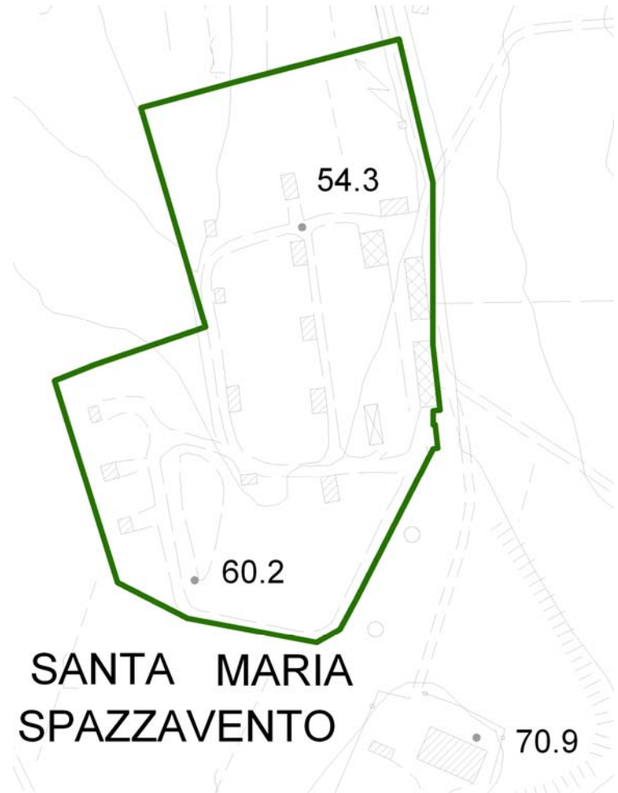
- incolto
- orto
- seminativo
- sterrato
- confine UTOE
- confine comunale

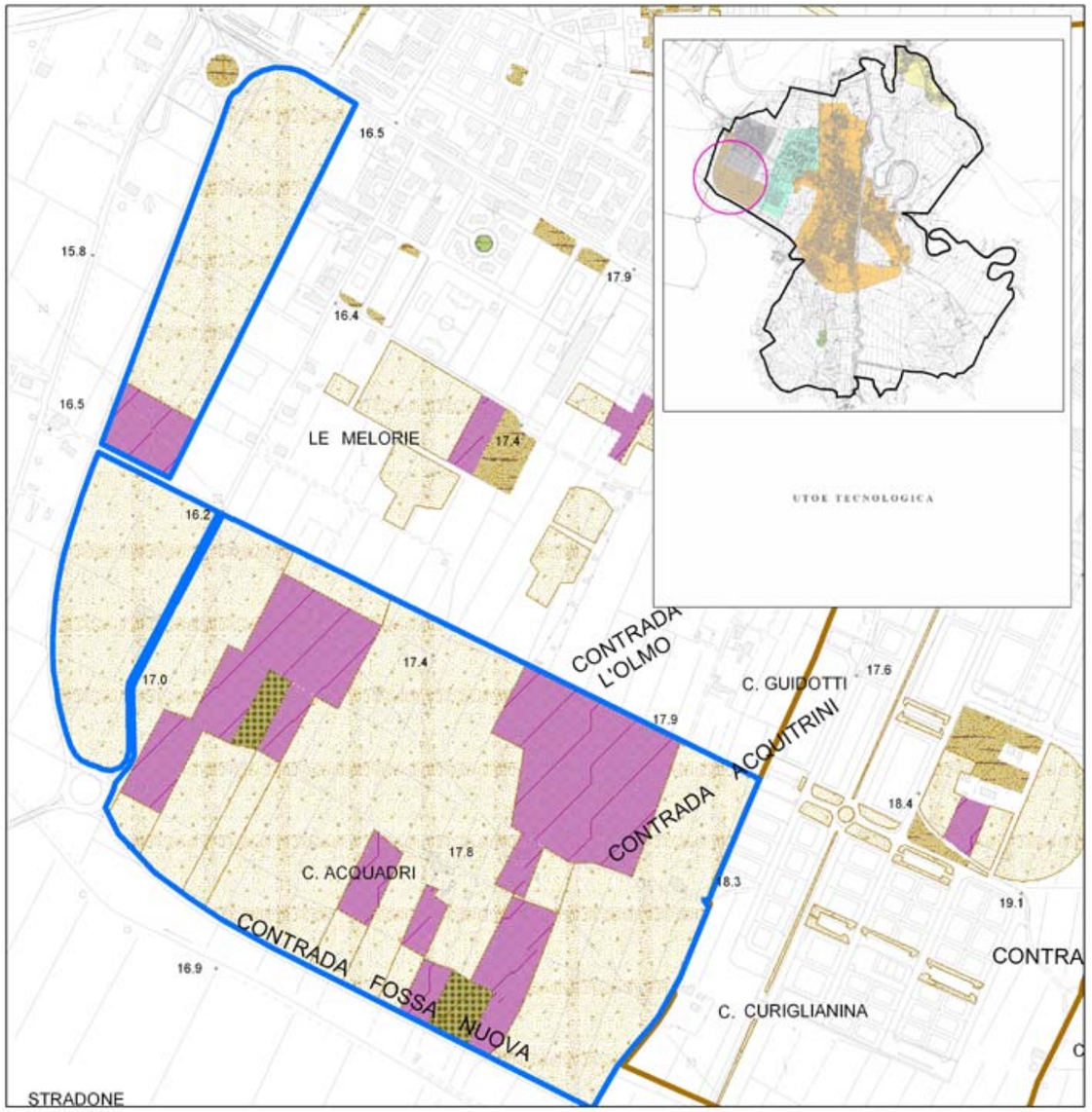


Aree a verde di previsione individuate dal P.S.

- percorso ciclopedonale
- verde pubblico servizi
- verde pubblico pr
- f2 - verde sportivo
- f6 - parco
- f1 - verde pubblico attrezzato
- ponti pedonali
- verde pubblico pp
- verde urbano


USO SUOLO
(rilevamento da sopralluoghi luglio-ottobre 2006)
incolto
oliveto
seminativo
confine UTOE
UTOE POGGINI
N
W
E
S


54.3
60.2
SANTA MARIA
SPAZZAVENTO
70.9

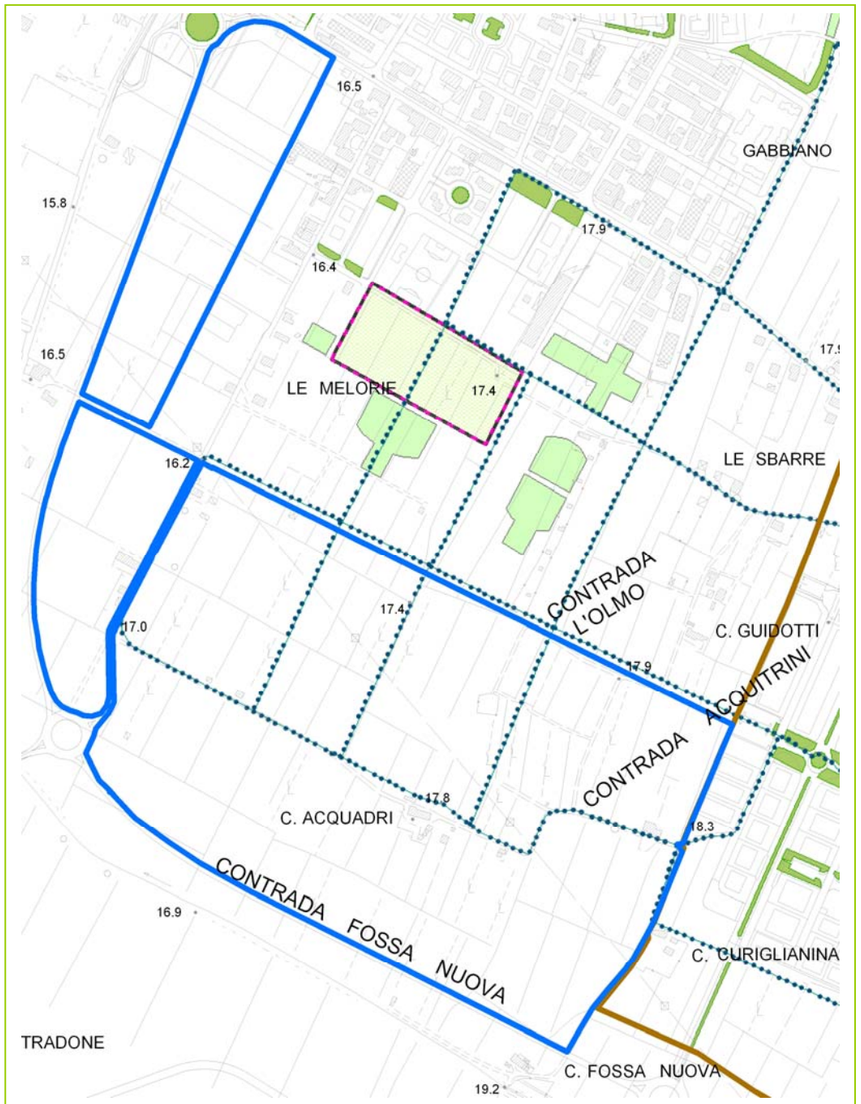


USO SUOLO

(rilevamento da sopralluoghi luglio-ottobre 2006)

UTOE TECNOLOGICA

oliveto
vigneto
seminativo
confine UTOE



Aree a verde di previsione individuate dal P.S.

percorso ciclopedonale
verde pubblico servizi
verde pubblico pr
f2 - verde sportivo
f6 - parco
f1 - verde pubblico attrezzato
ponti pedonali
verde pubblico pp
verde urbano